PSR per l'Umbria 2007-2013 – Misura 323 azione a)

Parco regionale del Lago Trasimeno

Istituzione: **LR 9 3/03/1995 - LR n. 24 del 23/07/2007**
Superficie: **13.200 ha**
Comuni: **Castiglion del Lago, Magione, Panicale, Passignano sul T., Tuoro sul T.**
Abitanti 2011**: 45.117**
Incidenza SIC**: 100%**
Habitat N2000: **3140, 3150, 6420, 92A0, 9340, 6510, 3290, 6430, 3270, 31130**

Umbria

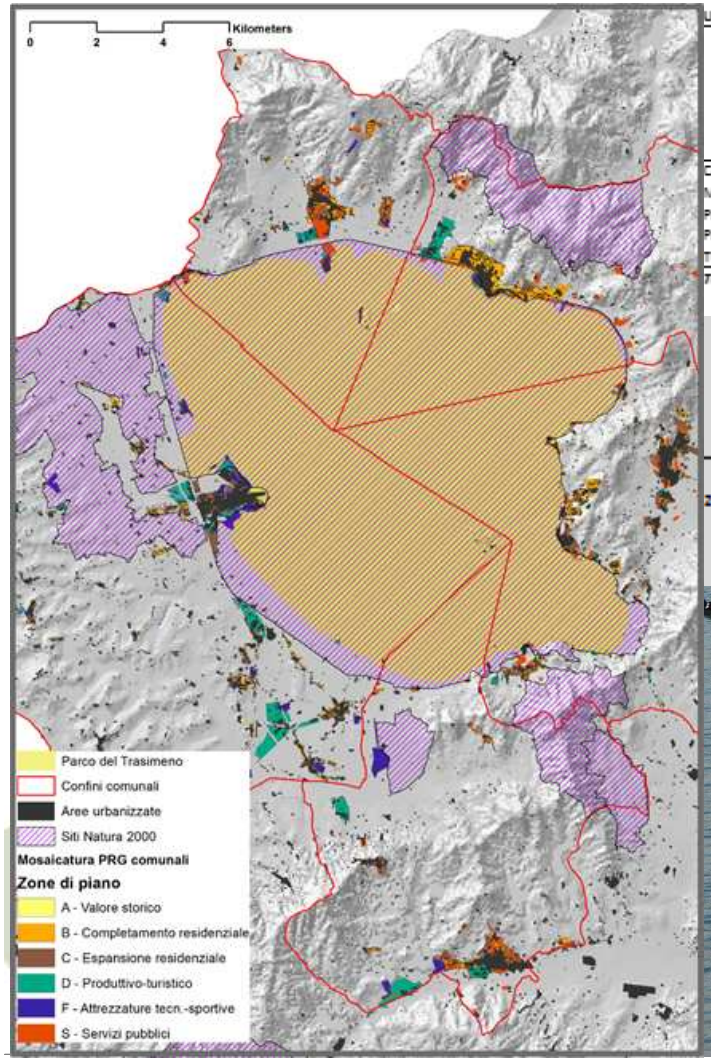
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Regione Umbria

25/05/2015

Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria



URBANIZZAZIONE INTERNA AL PARCO

COMUNI	Superficie comunale (ha)	Superficie interna al parco (ha)	% superficie del comune in area Parco	% Superficie Parco	DATI DI URBANIZZAZIONE (ha)					
					AREE URBANIZZATE			PREVISIONI URBANIZZAZIONE PRG		
					ANNI 60	2002	Var. %	TOTALI	POTENZIALE	Potenziale %
CASTIGLION DEL LAGO	20523,18	4803,19	0,23	0,369	11,21	21,10	0,88	37,91	26,98	0,71
MAGIONE	12968,11	3242,14	0,25	0,249	9,68	27,47	1,84	26,37	12,98	0,49
PANICALE	7894,84	686,23	0,09	0,053	0,05	0,11	1,04	0,00	0,00	0,00
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	8130,48	2403,95	0,30	0,185	16,76	17,60	0,05	39,09	23,15	0,59
TUORO SUL TRASIMENO	5587,73	1874,39	0,34	0,144	4,16	8,28	0,99	6,53	4,06	0,62
TOTALE	*55104,34*	*13009,90*	*0,24*	*1,000*	*41,87*	*74,56*	*0,78*	*109,90*	*67,17*	*0,61*

PRG vigente
2011
2009 - (Variante 2014)
2011
2012
2010

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

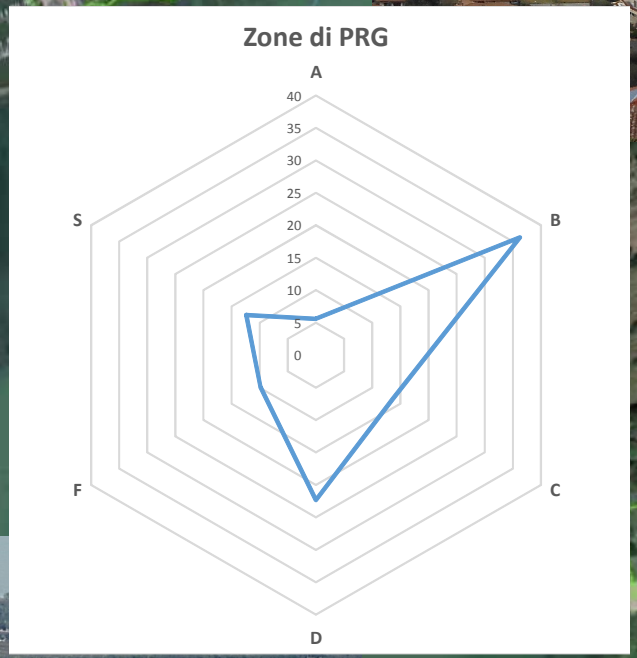
Regione Umbria

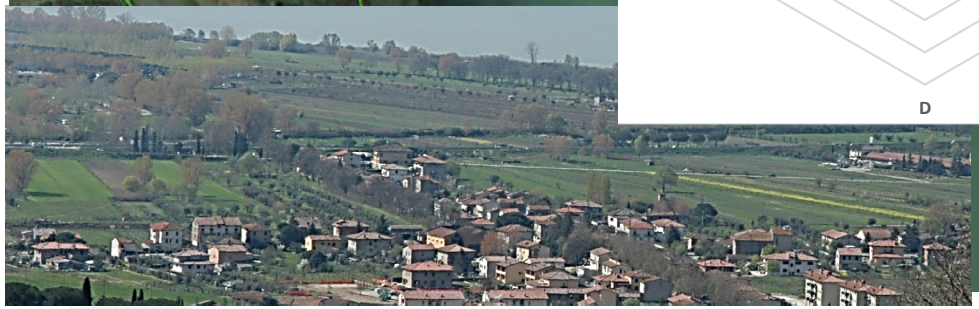
25/05/2015

PSR per l'Umbria 2007-2013 – Misura 323 azione a)

Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi





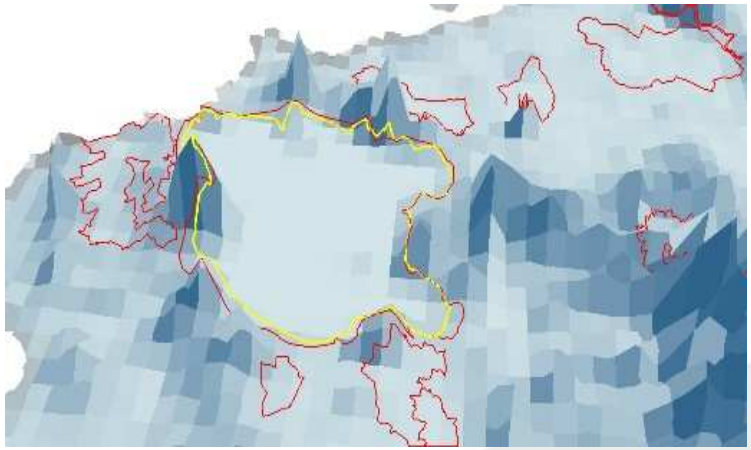
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

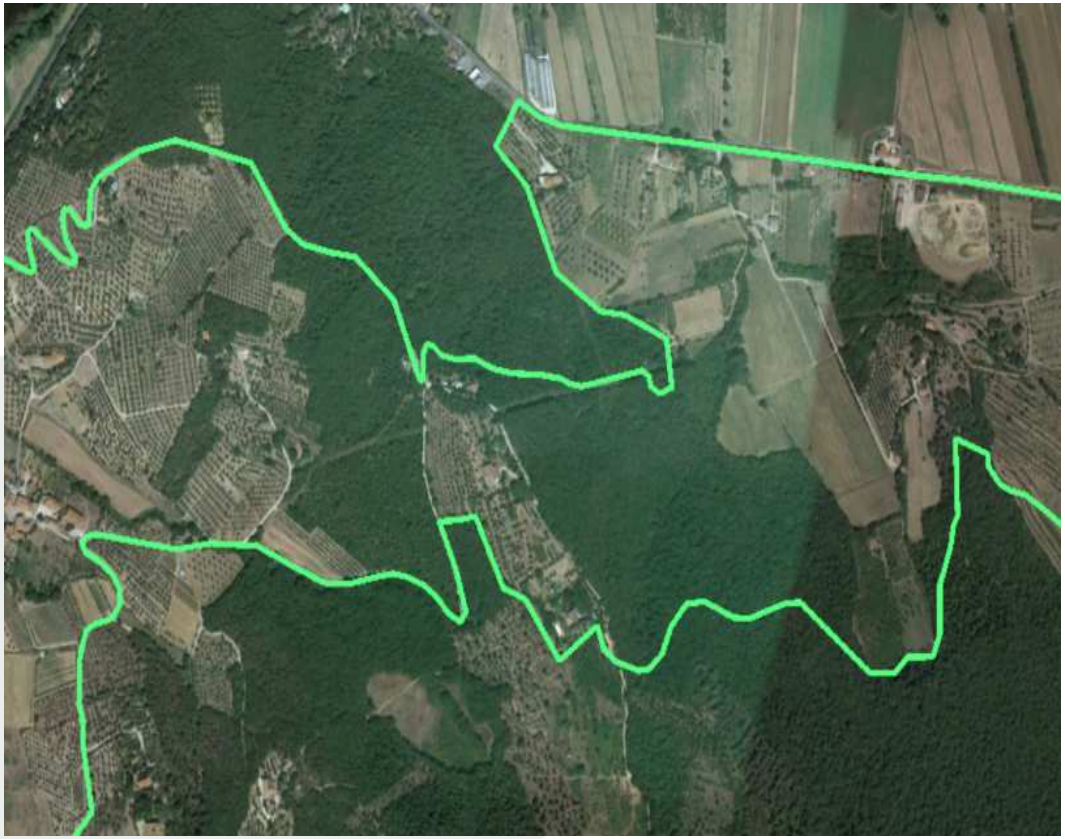
Regione Umbria

25/05/2015

Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

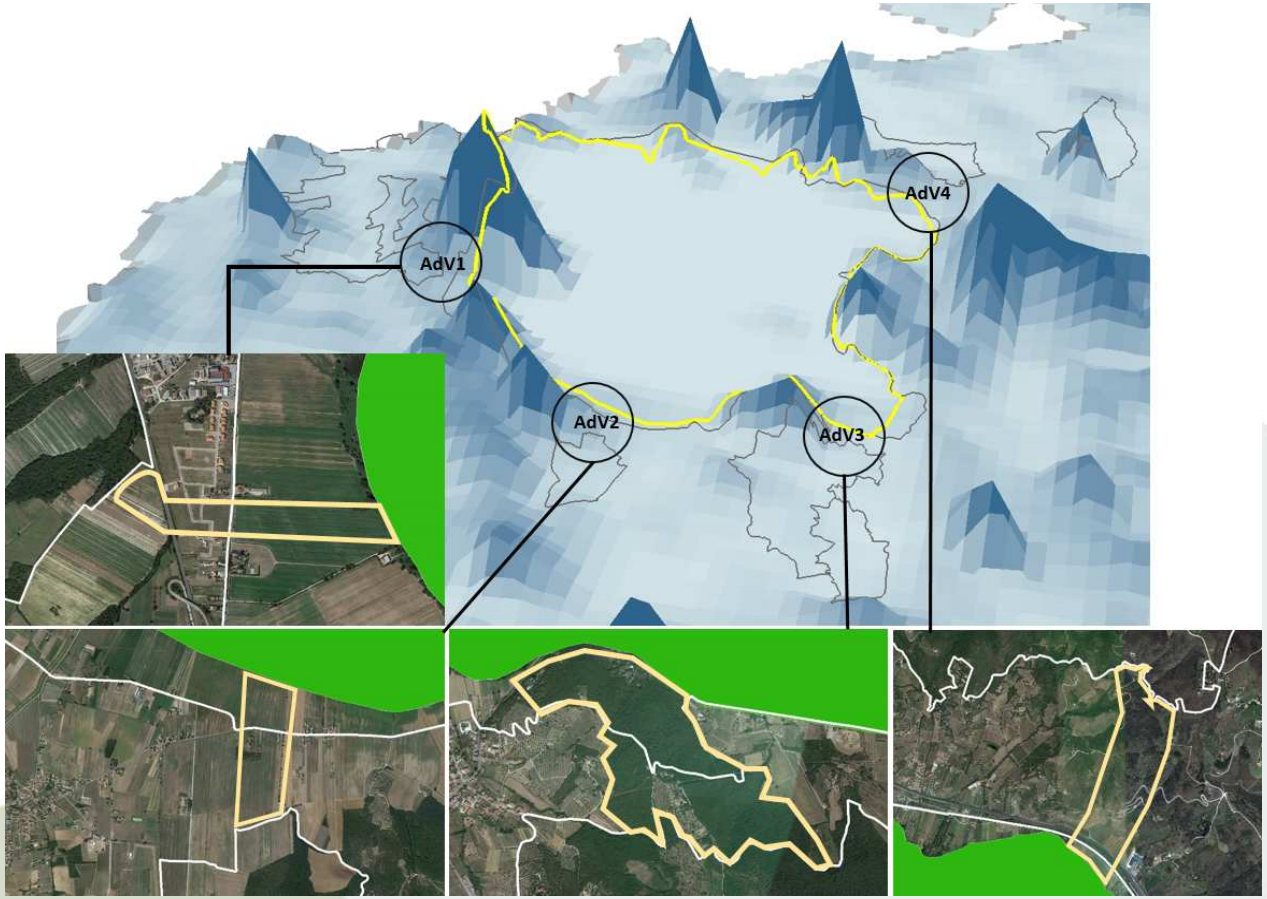




I corridoi ecologici forestali "di fatto" larghi meno di 200 m che congiungono i due siti del Lago Trasimeno a nord e dei Monti Marzolana-Montali a sud, ma senza essere inseriti né in questi, né nel parco.

Parco regionale del Lago Trasimeno

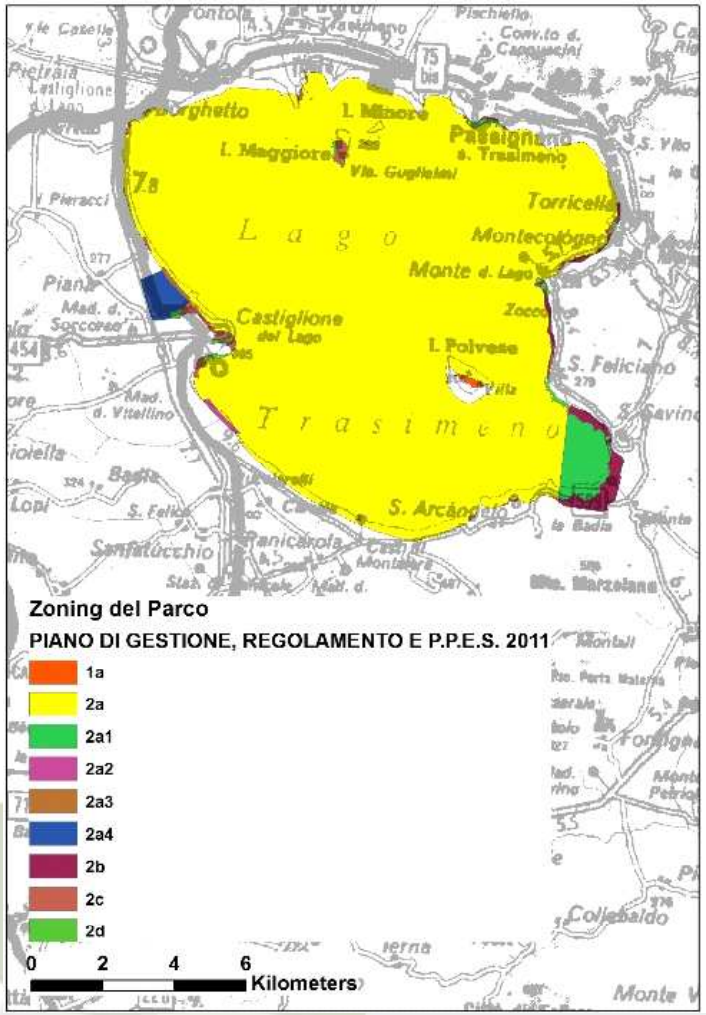
Umbria
sistema parchi



L'accordo di varco èun impegno volontario sottoscritto dai soggetti decisionali e dagli attori locali che operano in un dato territorio, finalizzato alla salvaguardia (e all'auspicabile miglioramento) dei settori geografici interstiziali tra le zone ad elevata biodiversità riconosciuta (ARS).

Identificazione degli ambiti AdV sulla base dell'analisi di insularità e di prossimità delle ARS (in giallo i parchi e in bianco i siti Natura 2000) nel caso esemplificativo del parco del Lago Trasimeno

Parco regionale del Lago Trasimeno



PARCO REGIONALE DEL LAGO TRASIMENO - PIANO DI GESTIONE, REGOLAMENTO E P.P.E.S.
*Volume III - Regolamento - **bozza ottobre 2011***

2. La Zona 1 si riferisce all'Isola Polvese, in accordo con quanto indicato nella L.R. 9/95 e s.m.i. Essa corrisponde alla tipologia di Zona 'B' indicata nella L.R. 9/95 e s.m.i. e viene quindi qualificata come "Riserva Generale Orientata". Parte di detta Zona, in particolare quella corrispondente alla lecceta di S. Leonardo, viene perimetrata e individuata come Sottozona 1a.
3. La Zona 2 ricomprende il restante territorio del Parco e afferisce in parte alla tipologia 'C - Aree di protezione' ed in parte alla tipologia 'D - Aree di promozione economica e sociale' della L.R. 9/95 e s.m.i. Essa è ulteriormente suddivisa in Sottozone:
- Sottozona 2a: afferisce alla tipologia 'C - Aree di protezione' della L.R. 9/95 e s.m.i. Con riferimento al PS2 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, questa è funzionalmente analoga alla 'Zona A - Lo Specchio Lacustre' (per quanto riguarda lo specchio lacustre comprensivo del canneto a terra) ed alla 'Zona B3 - Zona di elevato pregio naturalistico' (per la restante parte). Oltre allo specchio lacustre, al suo interno vengono individuate le seguenti Subaree: 2a.1, ubicata nel quadrante SE e compresa tra il limite del demanio e la linea congiungente il porto di S. Feliciano e la darsena di S. Arcangelo; 2a.2, ubicata immediatamente a sud di Castiglione del Lago; 2a.3, ubicata immediatamente a nord di Castiglione del Lago; 2a.4, corrispondente all'area dell'ex Idroscalo di Castiglione del Lago.
- Sottozona 2b: afferisce alla tipologia 'C - Aree di protezione' della L.R. 9/95 e s.m.i. Con riferimento al PS2, è funzionalmente analoga alla 'Zona B1 - Zone Agricole di Riqualificazione Ambientale'.
- Sottozona 2c: afferisce alla tipologia 'C - Aree di protezione' della L.R. 9/95 e s.m.i. Con riferimento al PS2, è funzionalmente analoga alla 'Zona B2 - Usi Misti e Frammentati'.
- Sottozona 2d: afferisce alla tipologia 'D - Aree di promozione economica e sociale' della L.R. 9/95 e s.m.i. Con riferimento al PS2, è funzionalmente analoga alla 'Zona F - Zona degli Insediamenti'.

Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Tra tutte le aree protette umbre il Lago Trasimeno è forse quella con una connotazione di ruolo più stratificata e consolidata nel tempo. Il **turismo balneare/nautico e culturale** rappresenta il baricentro di valorizzazione degli interessi locali ormai da molti anni, sostenuto tra l'altro anche dall'importante bacino di risorse storico-architettoniche di immediata adiacenza. Queste attività sono state arricchite da una buona dotazione di attrezzature (piste ciclabili, imbarcaderi, camping) che indubbiamente pongono alcuni problemi di impatto ambientale dovuti ai carichi di utenza e alle attività manutentive. E' evidente che il lago costituisce un ecosistema delicato con diverse vulnerabilità (interramento, inquinamento….) che possono pregiudicarne la qualità e, di conseguenza, anche l'attrattività.

1.Molte indicazioni contenute nei PRG riguardano attrezzature tecnologiche a bordo lago, finalizzate in molti casi ad incrementare e migliorare la dotazione di lidi, moli e imbarcaderi per il turismo. Si tratta evidentemente di interventi legati al ruolo economico primario che il bacino lacustre riveste Il piano del parco dovrà tuttavia controllare la proliferazione di strutture spondali che contribuiscono in ogni caso ad isolare l'area protetta dalla sua matrice.
Peraltro la pianificazione di settore indica in più parti e a vario titolo la necessità di salvaguardare gli ambiti costieri del lago sia per ragioni di carattere ecosistemico (tutela degli ambienti umidi di transizione tra specchio lacustre e terraferma - PTC di Perugia), sia per ragioni ambientali (presenza di inquinanti e nutrienti disciolti nelle acque lacustri- PTA Regione Umbria, salvaguardia biologica dell'ecosistema lacustre e razionalizzazione degli usi delle aree circumlacuali, Piano Stralcio del Trasimeno-AB Tevere).

Parco regionale del Lago Trasimeno

2.Revisione critica dei rapporti spaziali con i siti Natura 2000 per ricercare forme di continuità ambientale più efficiente tra il parco e la sua matrice regionale esterna che come detto, in questo caso ancor più che in altri, si può efficacemente attuare mediante uno stretto coordinamento di pianificazione locale tra i comuni per mezzo di accordi di tutela dei varchi ecologici della fascia di prossimità lacustre (accordi di varco) che utilizzino anche i microhabitat presenti in questa stessa fascia.

3. Promozione di attività comunicative per il ribaltamento della "gerarchia di immagine": nella cultura collettiva il lago prevale sull'area protetta e ciò comporta forme di attrazione per target diversi con diversa sensibilità. L'affermazione più incisiva dei valori biologico-naturalistici (anche agganciata a forme turistiche non convenzionali) va inseguita mediante un programma adeguato di comunicazione che può far parte di uno specifico capitolo di piano e di regolamento, con attenzione specifica alla polarità dell'Isola Polvese, nodo fondamentale della rete di servizi e proposte del territorio. Perni di queste proposte dovrebbero essere alcune realtà già operanti, quali quelle a carattere cooperativo che si occupano di divulgazione, educazione e ricerca, mirando alla realizzazione di una "Casa del Parco", quale centro visita di riferimento per le utenze turistiche.

Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

REGIONE DELL'UMBRIA
GIUNTA REGIONALE
Direzione Regionale Risorsa Umbria.
Federalismo, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA
Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale

AGGIORNAMENTO E COMPLETAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI

D.G.R. n. 1579 del 23.12.2013
Accordo di collaborazione tra la Regione Umbria e gli Atenei componenti l'Osservatorio regionale permanente per la biodiversità, il paesaggio rurale e lo sviluppo sostenibile per l'attuazione della Misura 3.2. azione a)
Reg. (CE) 1698/2005. PSR 2007-2013

Determina dirigenziale N. 3913 DEL 20/05/2014
Attuazione Accordo di collaborazione tra la Regione Umbria e l'Università degli Studi dell'Aquila.

Gruppo di lavoro
Bernardino Romano (Coordinamento generale)
Francesco Zullo (Coordinamento tecnico SIT)
Serena Ciabò, Lorena Fiorini, Consuelas Giuliani, Alessandro Marucci, Simona Olivieri (Elaborazione dati pianificazione territoriale)
Chiara Bagnetti, Marco Cintioli, Francesco Leombruni, Maria Rosaria Vitiello, Patrizia Caiazzo (Repertorio dati pianificazione comunale)

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Regione Umbria

Umbria
sistema parchi

PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DELL'AREA NATURALE PROTETTA DELLA REGIONE UMBRIA "PARCO DEL LAGO TRASIMENO"

PARTE OPERATIVA (versione del 22/06/15)

Gabriele Chiodini – DSA3

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Regione Umbria

Definizione degli interventi del PPES del Parco

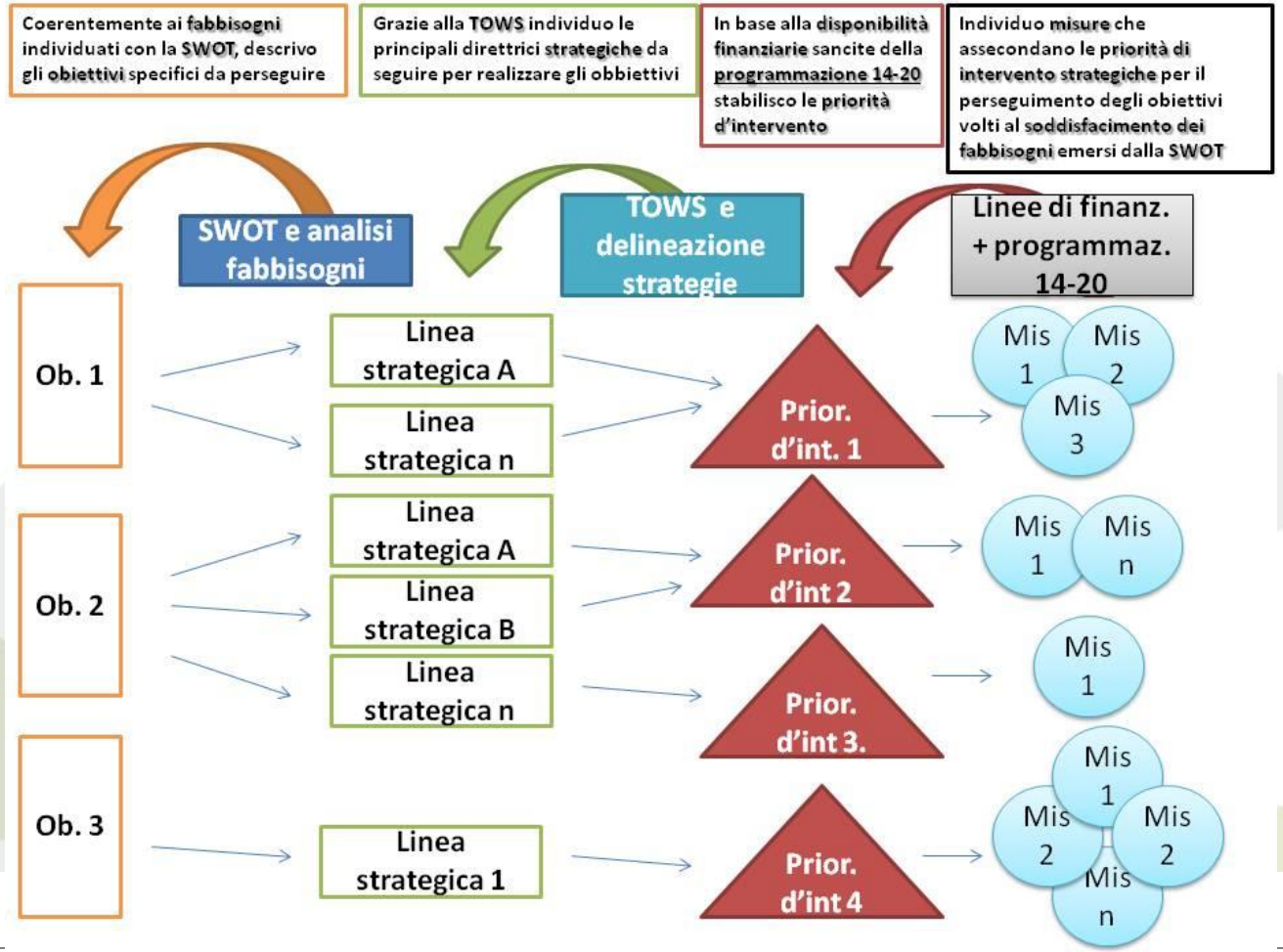
- tenere conto dei fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e dalla fase di consultazione pubblica, al fine di **delineare strategie e obiettivi di sviluppo** che rispondano alle effettive esigenze dei futuri Gestori del Parco e della popolazione dei Comuni interessati

- tenere conto delle possibili linee di finanziamento aperte (Programmazione 2014-2020, programmi a gestione diretta) per **definire misure /azioni da inserire nel PPES**, che siano **effettivamente realizzabili nel breve-medio periodo**.

Piano di gestione del Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Il metodo: fabbisogni, obiettivi, strategie, priorità e interventi



LE POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO

Programmi a gestione indiretta

- FSE ->POR FSE 14-20 Umbria
- FESR -> POR FESR 14-20 Umbria
- FEASR -> PSR 14-20 Umbria
- FSC (ex FAS) -> Progr. Attuativo Umbria

Programmi a gestione diretta

- Life 2014-2020 (ambiente)
- Programma occupazione e innovazione sociale (Easi) 2014-2020
- altri

Interventi (1)

1) Servizi per l'incoming turistico.

2) Valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche del Parco del Trasimeno attraverso un marchio del parco e un "menù del parco" per i ristoranti del territorio.

3) Azioni a sostegno delle attività sportive praticate nel parco: pesca sportiva, sub, vela, canoa, kitesurfing, nuoto, sci d'acqua .

4) Biglietto turistico e pacchetti turistici per la visita del parco.

5) Introduzione di un Autobus ecosostenibile

Interventi (2)

6) Valorizzazione area ex aeroporto di Castiglione del Lago.

7) Valorizzazione del settore no profit, per attività di educazione ambientale, sport, salvaguardia e vigilanza del territorio.

8) Integrazione delle frazioni marginali all'interno del Parco .

9) Sostegno alle attività culturali praticate nel parco.

10) Realizzazione di villaggi dei pescatori

Interventi (3)

11) Miglioramento delle prestazioni ambientali dei campeggi .

12) Recupero dei beni storici e architettonici .

13) Eliminazione degli elementi antropici deturpanti il paesaggio .

14) Parco terapeutico del Lago Trasimeno.

15) Realizzazione del Parco a zero emissioni

Grazie per l'attenzione

Gabriele Chiodini – DSA3

Elementi rilevanti emersi

- Turismo balneare/acquatico
- Sistema turistico maturo
- Importanti centri di educazione ambientale/alla natura (Isola Polvese e La Valle)

Area a elevato utilizzo delle risorse, necessità di un riequilibrio verso una fruizione più articolata (in particolare in periodo non estivo)

Pressioni attuali

Calcolo di soglia di carico turistica:

- Pressione sul sistema ricettivo (tasso di occupazione strutture e indice di pressione turistica)
- Pressione sull'area protetta (sentieristica + balneazione)
- Pressione del turismo sul sistema insediativo (acque reflue)

Superamento della soglia di carico in agosto per il sistema ricettivo e della sentieristica

Sistema ricettivo

	Castiglione del Lago	Magione	Panicale	Passignano s/Trasimeno	Tuoro s/Trasimeno
Gennaio	3%	1,4%	1,4%	2%	3%
Febbraio	1,5%	1,1%	0,7%	1,9%	2,3%
Marzo	3%	2%	2%	6%	2%
Aprile	15%	9%	7%	25%	23%
Maggio	18%	13%	8%	29%	39%
Giugno	27%	20%	19%	34%	48%
Luglio	54%	38%	27%	53%	83%
Agosto	74%	54%	35%	62%	98%
Settembre	22%	21%	15%	29%	45%
Ottobre	6%	6%	6%	19%	6%
Novembre	2%	2%	2%	4%	2%
Dicembre	3%	2%	2%	3%	3%
Totale 2014	***19%***	***14%***	***11%***	***22%***	***30%***

	Castiglione del Lago	Magione	Panicale	Passignano s/Trasimeno	Tuoro s/Trasimeno
Gennaio	0,5%	0,4%	0,2%	0,7%	1,1%
Febbraio	0,3%	0,3%	0,1%	0,7%	0,9%
Marzo	0,6%	0,5%	0,2%	2,4%	1,0%
Aprile	3,1%	2,6%	0,9%	9,1%	8,9%
Maggio	3,7%	3,7%	1,1%	10,8%	15,3%
Giugno	5,3%	5,9%	2,5%	12,5%	18,9%
Luglio	10,8%	11,2%	3,6%	19,6%	32,3%
Agosto	14,9%	15,8%	4,5%	23,1%	38,0%
Settembre	4,4%	6,1%	1,9%	10,9%	17,5%
Ottobre	1,3%	1,8%	0,8%	7,0%	2,4%
Novembre	0,4%	0,5%	0,2%	1,3%	0,8%
Dicembre	0,7%	0,4%	0,3%	1,1%	1,1%
Totale 2014	***3,8%***	***4,1%***	***1,4%***	***8,3%***	***11,5%***

Piano di gestione del Parco regionale Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Sentieristica

	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT entro Parco	505.680	42.140	792.833	231.574
CCT fuori Parco	2.453.898	204.492		

Agosto: situazione potenzialmente critica → superamento CCT del 12%

Balneazione

	CCT agosto	Presenze effettive agosto 2014
Anno 2014	2.512.926	231.574

CCT > presenze effettive, margine che potrebbe sopportare un importante incremento di presenze, anche considerando residenti e turisti "pendolari"

Sistema insediativo

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Alto Tevere	4.863.480	76.322	87.777	5.027.579	5.301.630	94,8%
Arno	138.300	2.323	14.773	155.396	136.110	114,2%
Nestore	4.973.670	85.703	103.789	5.163.162	5.541.330	93,2%
Trasimeno	808.320	34.875	125.650	968.845	1.115.190	86,9%

Capacità di sostenere il raddoppio dei turisti rispetto al picco di agosto 2014

Piano di gestione del Parco regionale Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

SWOT

	Elementi su cui fare leva	Ostacoli allo sviluppo
Stato attuale	***Punti di forza*** - Buona accessibilità dell'area - Ampia frequentazione e notorietà - Comparto alberghiero sviluppato - Comparto extra-alberghiero sviluppato e presenza di campeggi - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico - Elevata diversificazione delle aziende agricole verso il turismo	***Punti di debolezza*** - Scarsa professionalità degli addetti (in particolare carenza nella conoscenza delle lingue) - Scarsa diffusione di punti informativi e centri visita - Scarsa valorizzazione delle risorse naturalistiche - Scarsa capacità di integrazione nella rete dei servizi. - Stagionalità dell'offerta turistica e concentrazione della fruizione nei mesi estivi - Presenza di situazioni ormai consolidate di piccolo abusivismo edilizio (strutture mobili)
Potenzialità future	***Opportunità*** - Potenziale naturalistico, paesaggistico e storico-culturale dell'area ancora inespresso - Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile - Avvio della nuova programmazione 2014-2020, con fondi per le aree protette e le aree interne - Interessamento sempre maggiore per forme di ecoturismo e turismo di nicchia (pesca- turismo; natura) - Interessamento sempre maggiore per le tradizioni produttive legate al territorio - Diversificazione della domanda turistica anche da parte delle scolaresche - Valorizzazione delle risorse ittiche locali	***Minacce*** - Persistenza delle condizioni di difficoltà economico-finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi - Condizioni ambientali delicate, legate al regime pluviometrico stagionale

Linee di indirizzo

Figura di senso

- riequilibrio della attuale "gerarchia di immagine" = il lago (fruizione balneare) prevale sull'area protetta (fruizione più attenta a natura ed emergenze storico-culturali) → **destagionalizzazione**

Segmenti su cui puntare:

- Turismo naturalistico (belvedere, punti panoramici, miglioramento sentieristica)
- Turismo culturale (musei, monumenti medievali)
- Pesca- e itti-turismo

Necessità di adeguamento del sistema informativo a supporto

Pressioni di cui tenere conto:

Gli interventi sono finalizzati alla destagionalizzazione → alla riduzione delle pressioni. Questione concessioni private a San Feliciano (Magione)

Umbria
sistema parchi

PROBLEMI INERENTI LE ACQUE

Maurizio Bacci – ingegnere ambientale
bacci@irisambiente.it

PRINCIPALI FATTORI

- **Qualità acque**
- **Quantità acque**
- **Risorse idriche**
- **Accumulo sedimenti**
- **Rischio idraulico**

DATI SIGNIFICATIVI

- **ARPA Umbria**
- **Regione Umbria**
- **Autorità di Bacino del Tevere**
- **Provincia di Perugia**
- **Università di Perugia**
- **Istituti di ricerca e ass. tecniche (CNR, CIRF)**
- **Aziende specializzate (rilievi e analisi)**

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Umbria
sistema parchi

PROBLEMATICHE PRINCIPALI

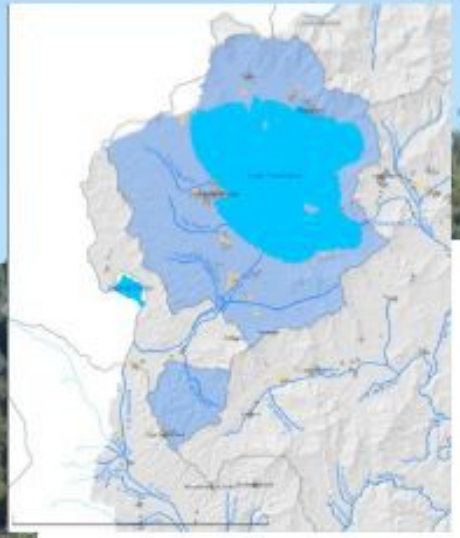
- **Degrado qualità acque per eutrofizzazione**
- **Interramento darsene e fasce riparie**
- **Sommersione terreni e beni**
- **Fruizione e conduzione attività fascia perilaquale**

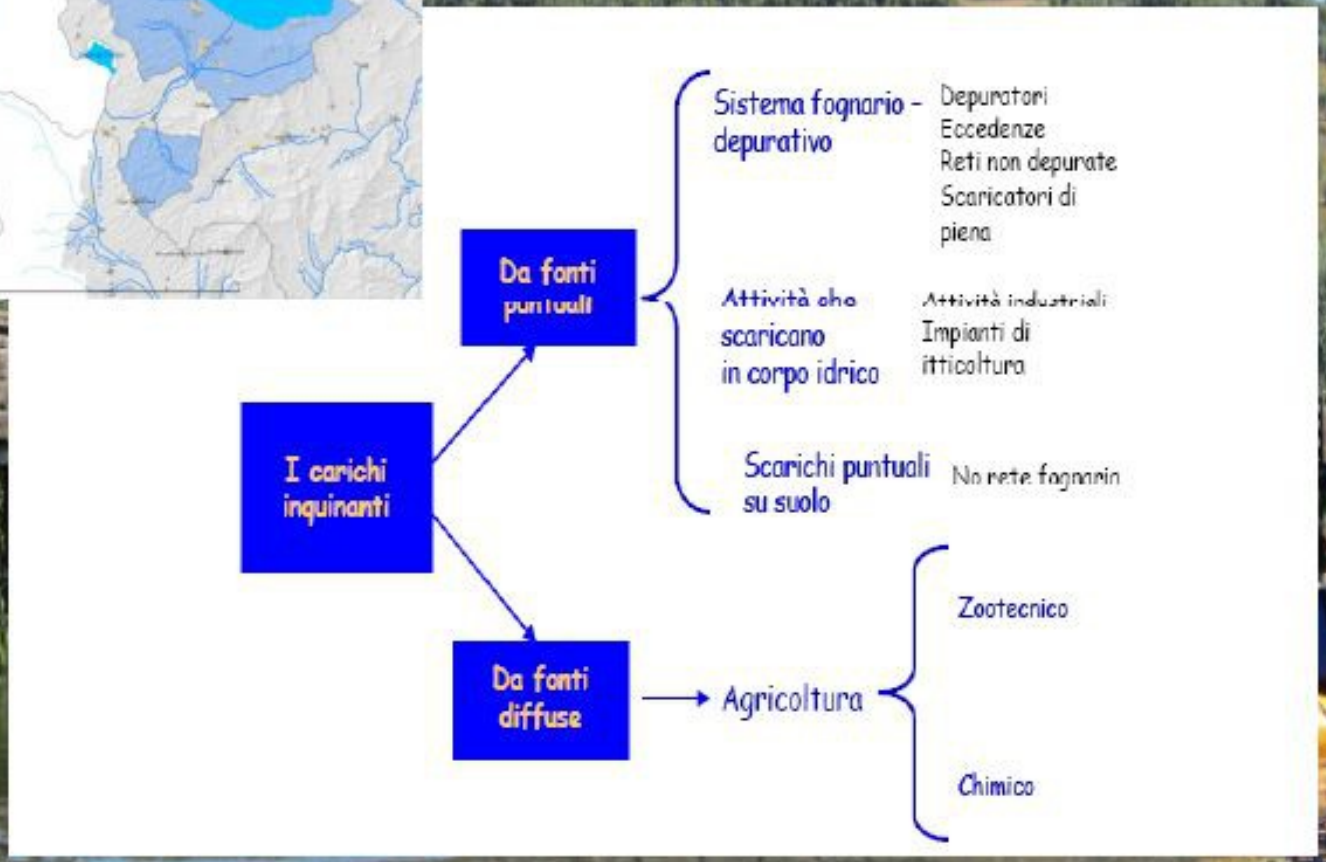
CAUSE

- **Azoto e sost. organica da zootecnia**
- **Nutrienti e additivi da agricoltura**
- **Scarichi fognari**
- **Prelievi idrici**

L'analisi delle pressioni e degli impatti effettuata nel Piano:

Il carico potenzialmente generato



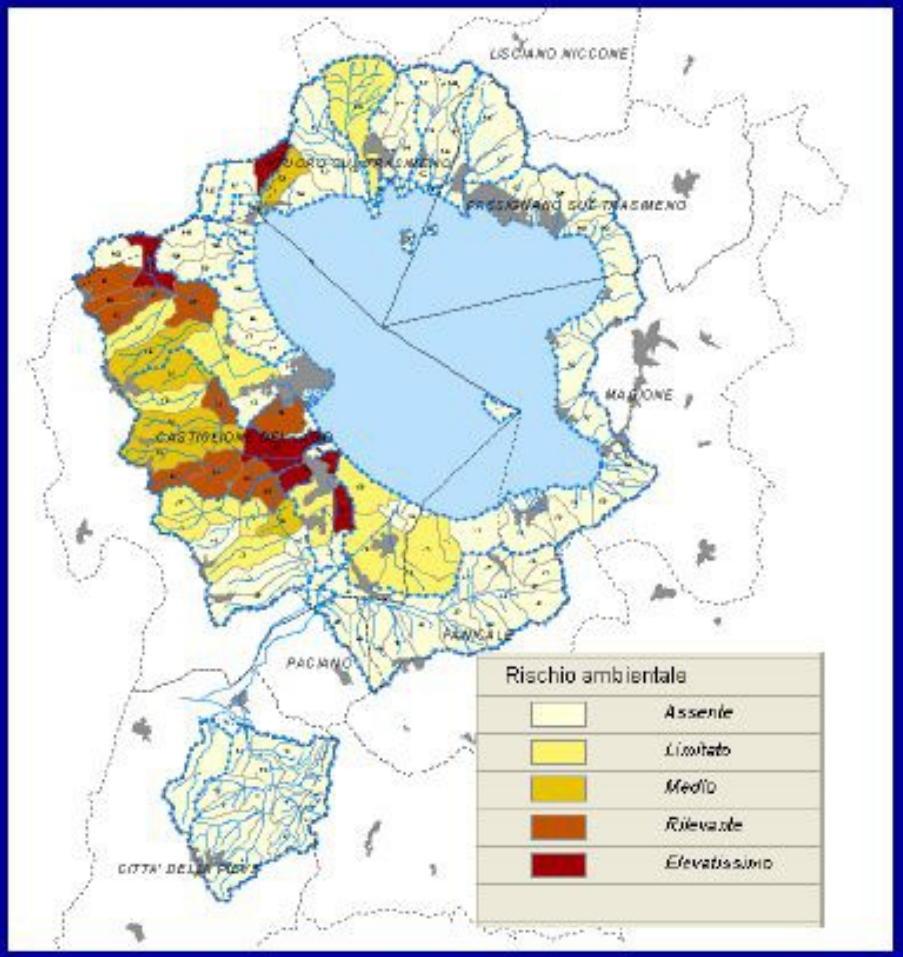


INTERVENTI

- **riduzione apporti nutrienti** (limiti produzione zootecnica, standard sostanze in agricoltura, depurazione reflui)
- **potenziamento capacità autodepurative** (fasce tampone, ecosistemi filtro)
- **controllo trasporto solido**
- **incremento apporto idrico** (estenzione bacino scolante)

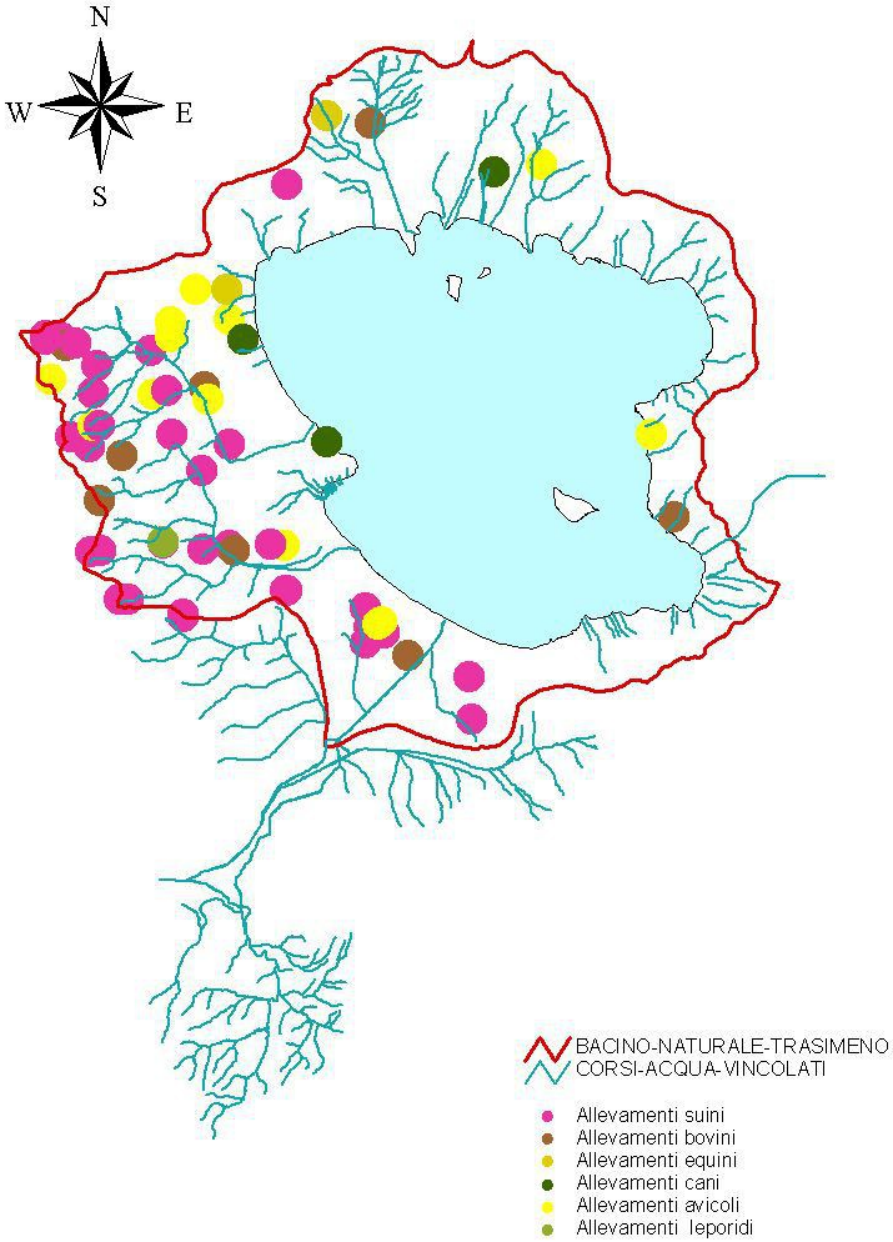
Programma d'Azione (DGR 7.12.2005 n.2052)

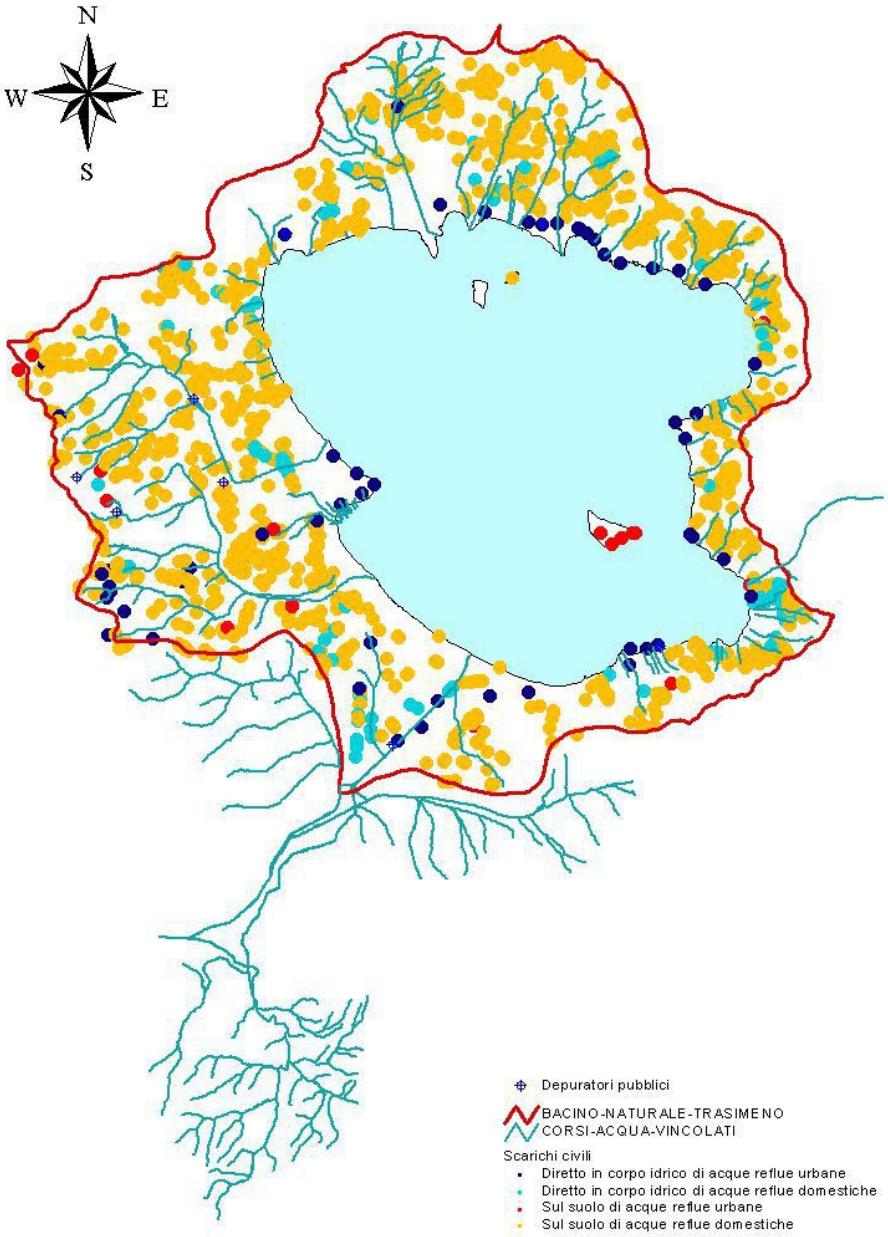
Aree di criticità del Lago Trasimeno
(dati ARPA 2008)

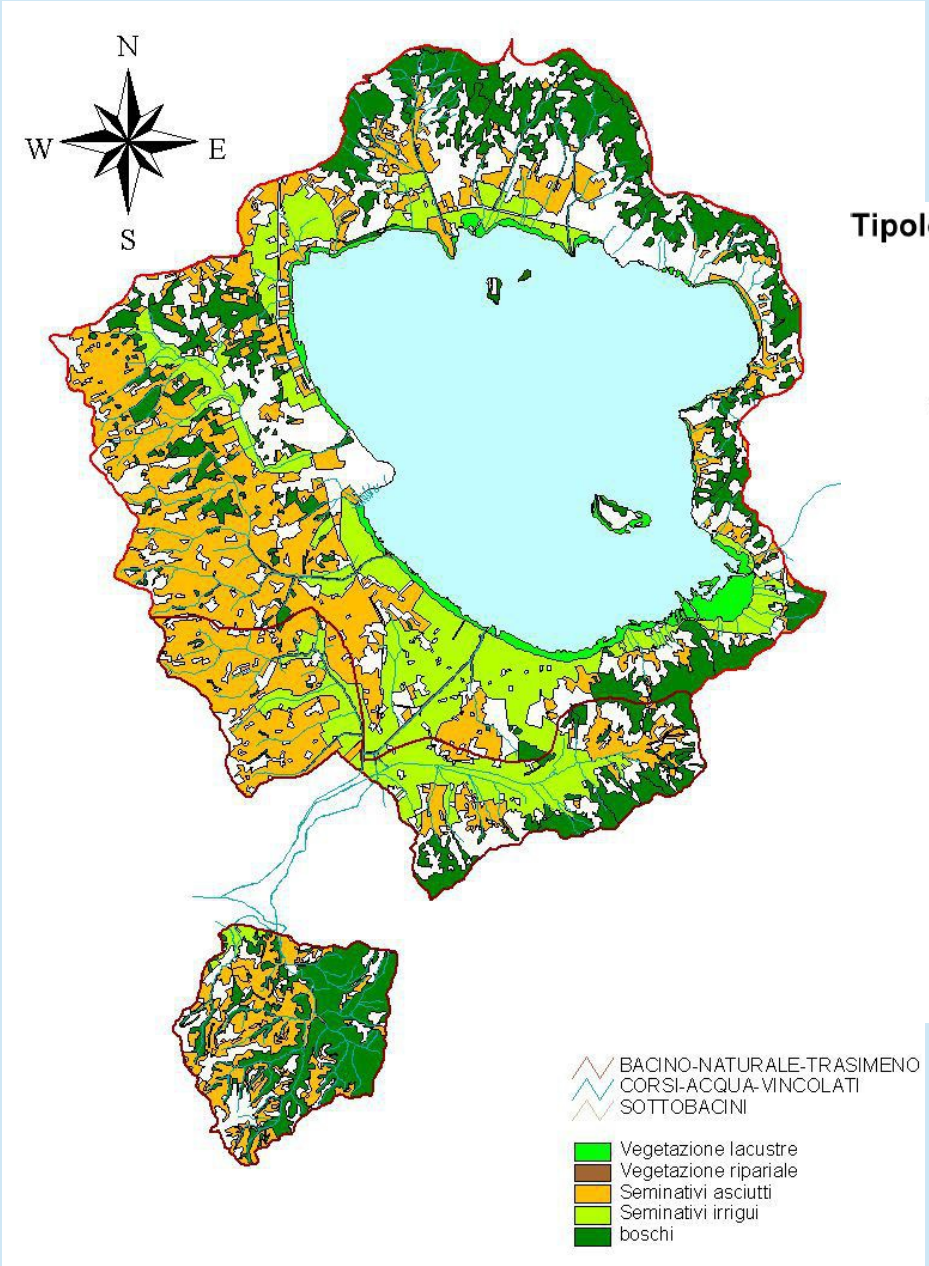


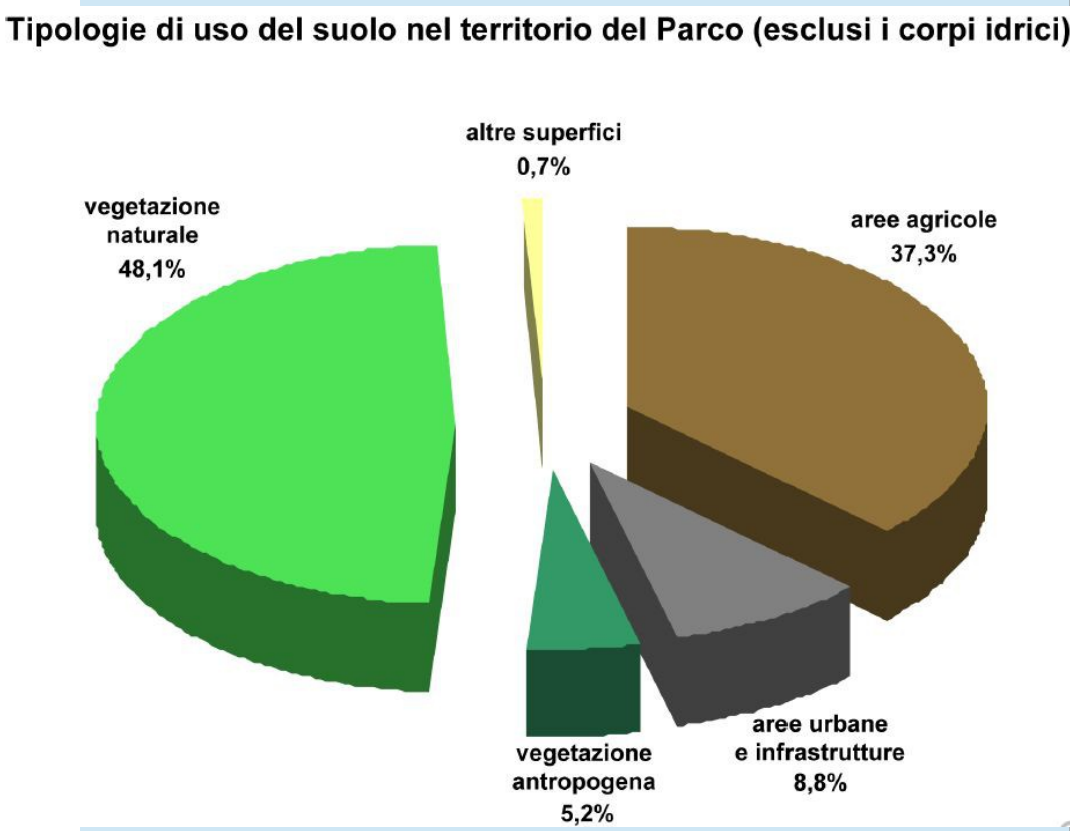
La cartina mostra chiaramente che rimangono nel bacino ancora classi di rischio elevatissime e rilevanti su ampie superfici di territorio.

I dati delle analisi dei corpi idrici superficiali in tali aree con particolare riferimento al Paganico, mostrano tenori di Azoto molto elevati dell'ordine di 6 mg/litro, mentre i restanti affluenti del Lago, dove non ci sono alte concentrazioni di allevamenti suinicoli, appaiono buone.


N
W
E
S
BACINO-NATURALE-TRASIMENO
CORSI-ACQUA-VINCOLATI
Allevamenti suini
Allevamenti bovini
Allevamenti equini
Allevamenti cani
Allevamenti avicoli
Allevamenti leporidi


N
W
E
S
Depuratori pubblici
BACINO-NATURALE-TRASIMENO
CORSI-ACQUA-VINCOLATI
Scarichi civili
Diretto in corpo idrico di acque reflue urbane
Diretto in corpo idrico di acque reflue domestiche
Sul suolo di acque reflue urbane
Sul suolo di acque reflue domestiche

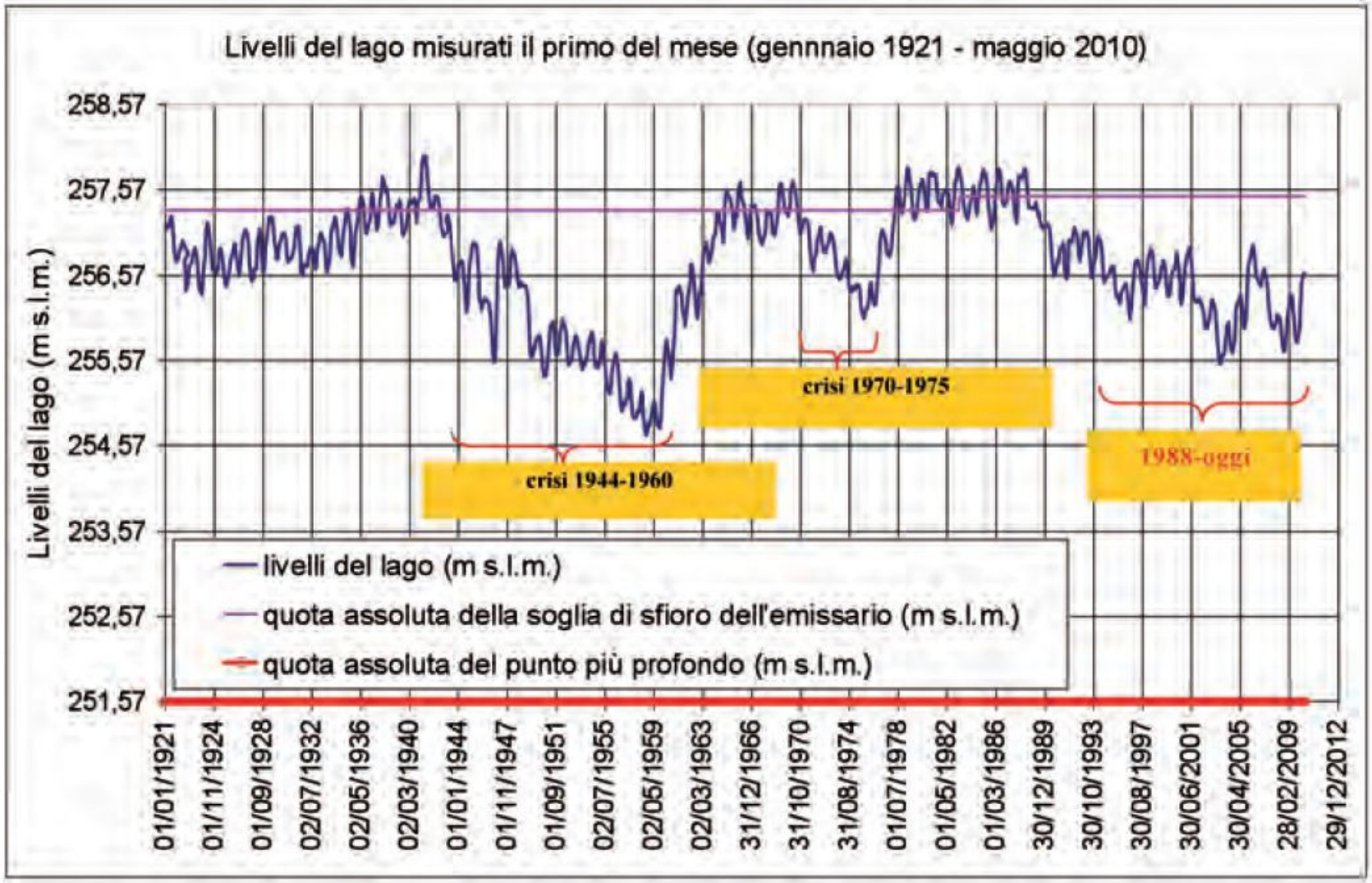

N
W
E
S
BACINO-NATURALE-TRASIMENO
CORSI-ACQUA-VINCOLATI
SOTTOBACINI
Vegetazione lacustre
Vegetazione ripariale
Seminativi asciutti
Seminativi irrigui
boschi


Tipologie di uso del suolo nel territorio del Parco (esclusi i corpi idrici)
altre superfici
0,7%
vegetazione
naturale
48,1%
aree agricole
37,3%
aree urbane
e infrastrutture
8,8%
vegetazione
antropogena
5,2%

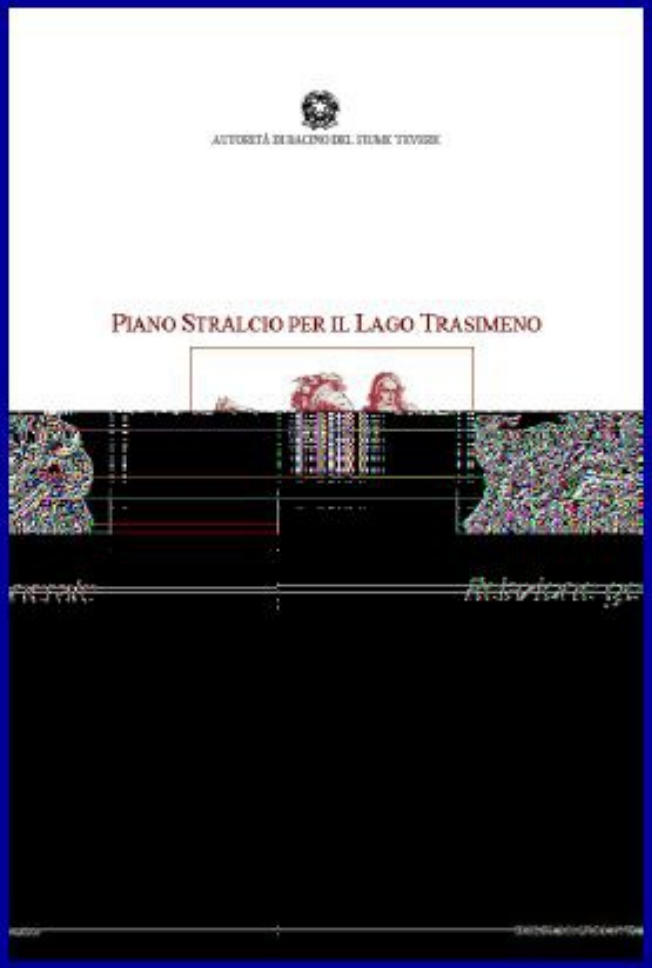
Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Umbria

na parchi



Azioni di Piano



Il Piano persegue, tramite una serie di azioni sinergiche, il ripristino della tutela e della valorizzazione ambientale dell'ecosistema lacustre e di quello spondale, tutto ciò mediante:

-la pianificazione degli usi delle acque e del suolo nel lungo periodo;

-la previsione di misure dirette a fronteggiare problemi contingenti legati alla quantità e qualità della risorsa idrica disponibile;

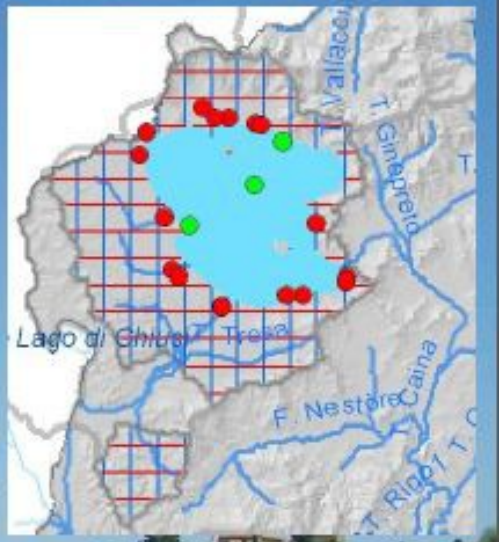
-la realizzazione di opere atte a contenere l'attuale fenomeno di abbassamento idrometrico, quali l'allacciamento al sistema idrico proveniente dall'invaso di Montedoglio, delle reti irrigue attualmente alimentate dalle acque del lago;

-la salvaguardia dell'ecosistema lacustre e la manutenzione funzionale delle sponde e della rete idrografica;

MISURE PREVISTE PER IL TRASIMENO DAL PIANO DI TUTELA:

Zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola

rete di monitoraggio NO3



Zone Vulnerabili da fitosanitari

Misure per contrastare l'inquinamento diffuso:

Q31C(P): Realizzazione di fasce filtro per il contenimento degli inquinanti

Q34P: Incentivazione e realizzazione di sistemi di trasformazione degli effluenti suinicoli mediante le migliori tecniche disponibili (BREF e MTD)

Q35P: Fissazione del limite massimo di capi suini installabili (linee guida e modello di verifica della sostenibilità ambientale)

Q28O: Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del D.Lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari; dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione di cui al D.Lgs. 99/92; mediante regolamento regionale (art.4 L.R.25/09)

Q29O: Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola; mediante regolamento regionale (art.4 L.R.25/09)

S4P: Disciplina dell'utilizzo di prodotti fitosanitari; mediante regolamento regionale (art.4 L.R.25/09)

MISURE PREVISTE PER IL TRASIMENO DAL PIANO DI TUTELA:

Misure Obbligatorie:

attuano quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente; sono di immediata attivazione e sono obbligatorie.

Misure di Piano:

Necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale; sono obbligatorie, con orizzonti temporali indicati nelle singole misure (comunque entro i limiti temporali della normativa).

Misure Complementari:

misure individuate dal Piano regionale a supporto delle misure obbligatorie; la loro applicazione ha carattere di opportunità.

Principali misure per il settore civile:

Q1O: Disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue , mediante regolamento regionale (art.4 L.R.25/09)

Q2O: Estensione della rete fognaria fino a giungere ad una copertura di almeno il 90% degli AE nominali, per tutti gli agglomerati di consistenza > a 2.000 AE

Q3O: Estensione della rete fognaria fino a giungere ad una copertura di almeno il 90% degli AE nominali, per tutti gli agglomerati di consistenza compresa tra 200 e 2.000 AE

Q4 O: Estensione del sistema di collettamento delle reti fognarie per il collegamento ad adeguati sistemi di trattamento

V18 P: Riutilizzo irriguo dei reflui provenienti da impianti di depurazione (misura afferente alla tutela quantitativa ma dai benefici complessivi non sottovalutabili)

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

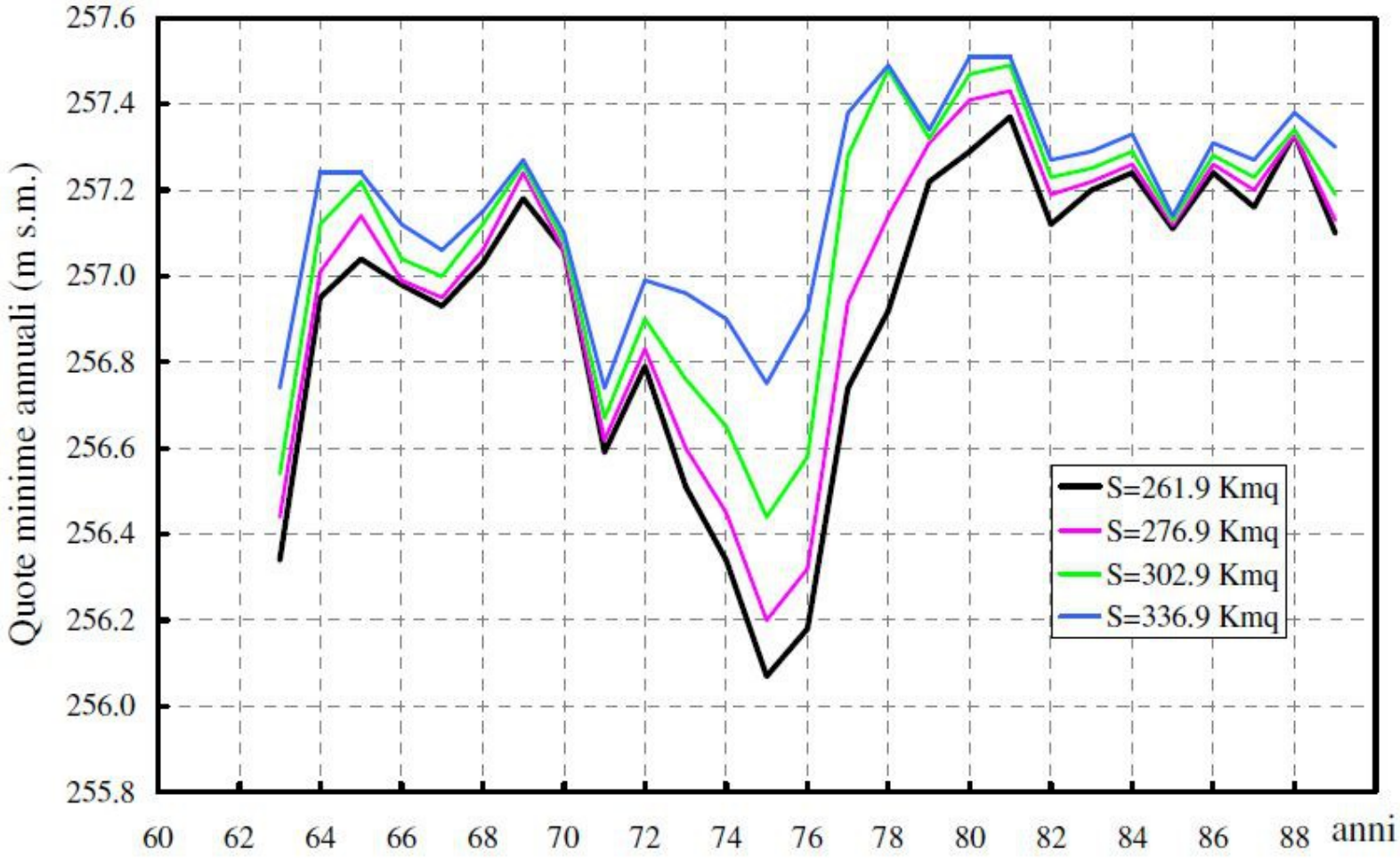
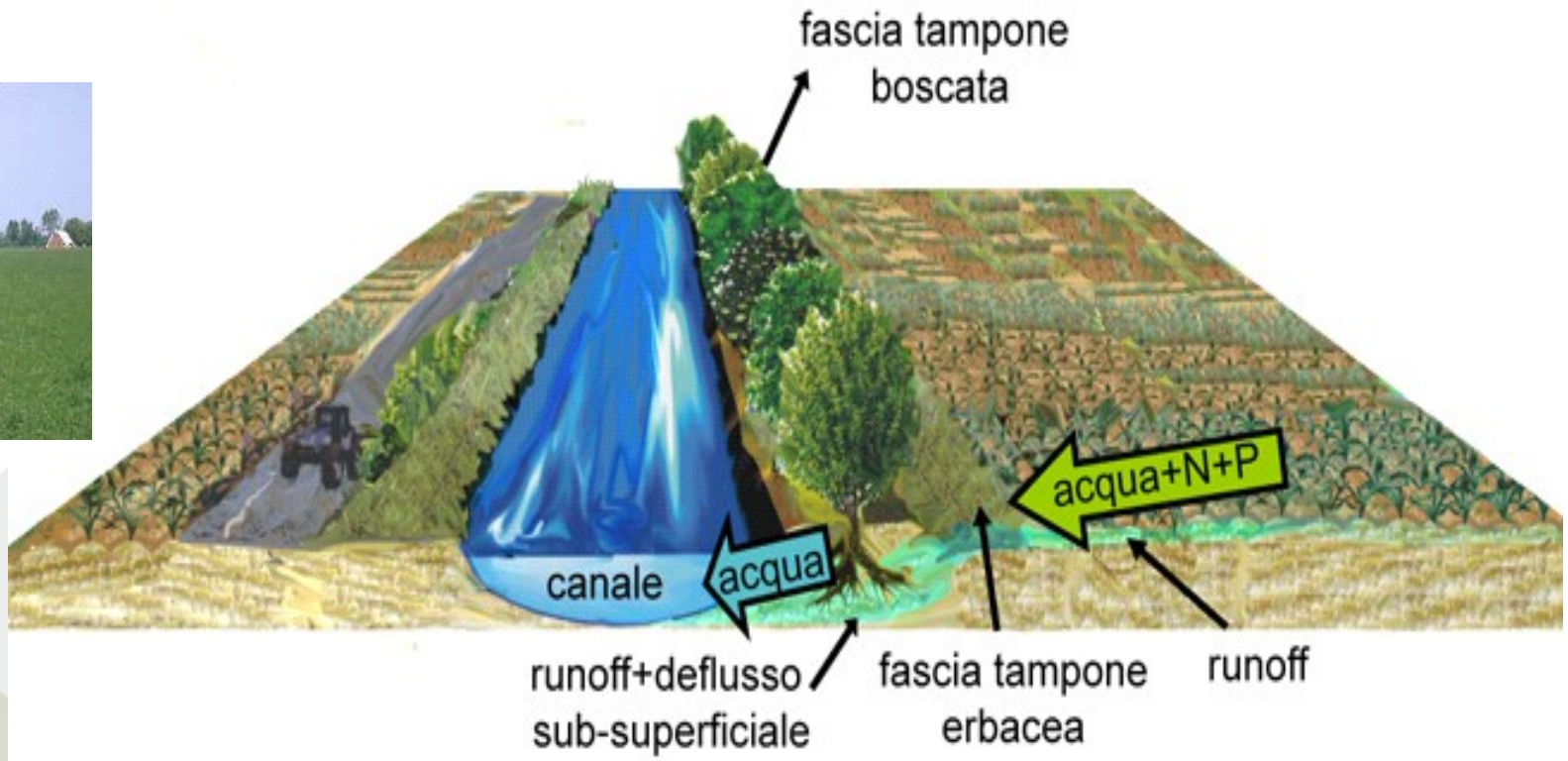
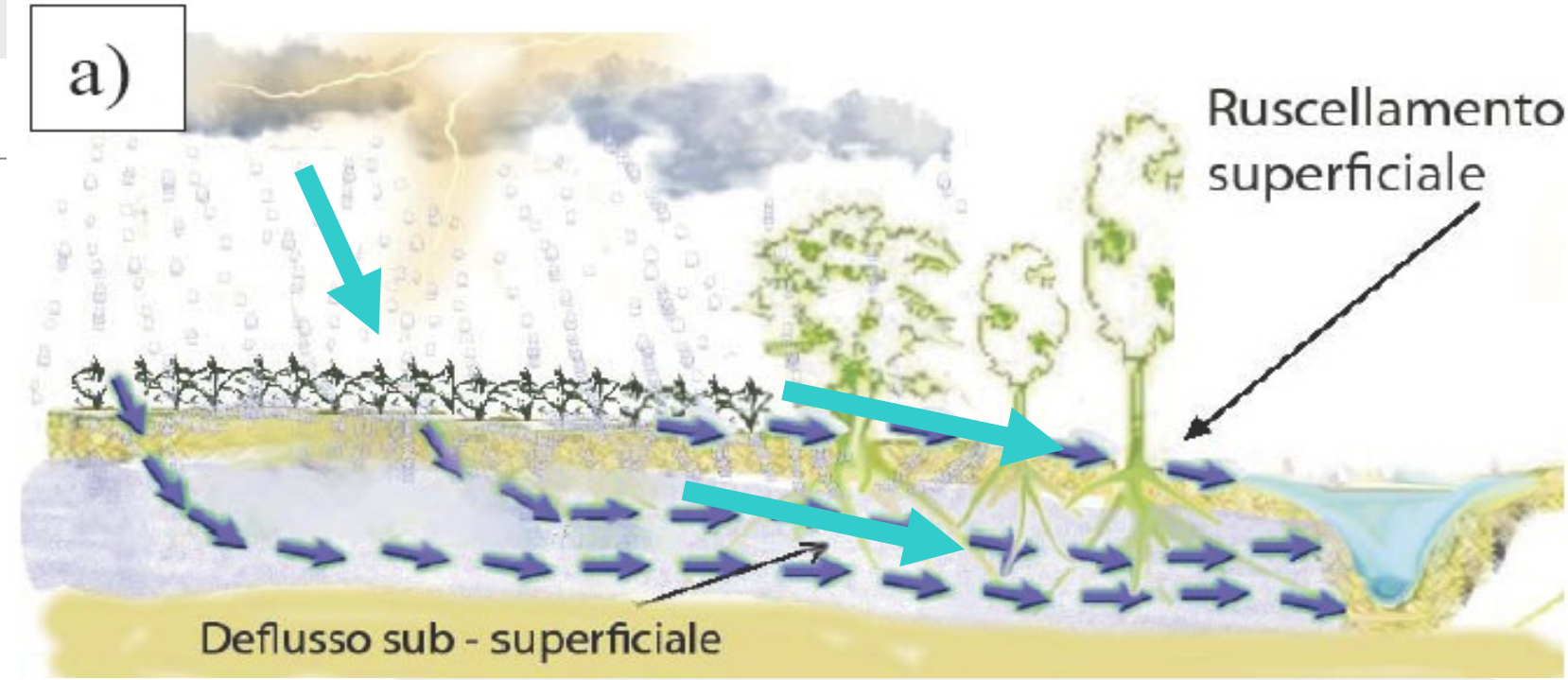


Figura 5 - Livelli minimi osservati e simulati (ipotesi "zero", 1, 2 e 3)

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Umbria
sistema parchi



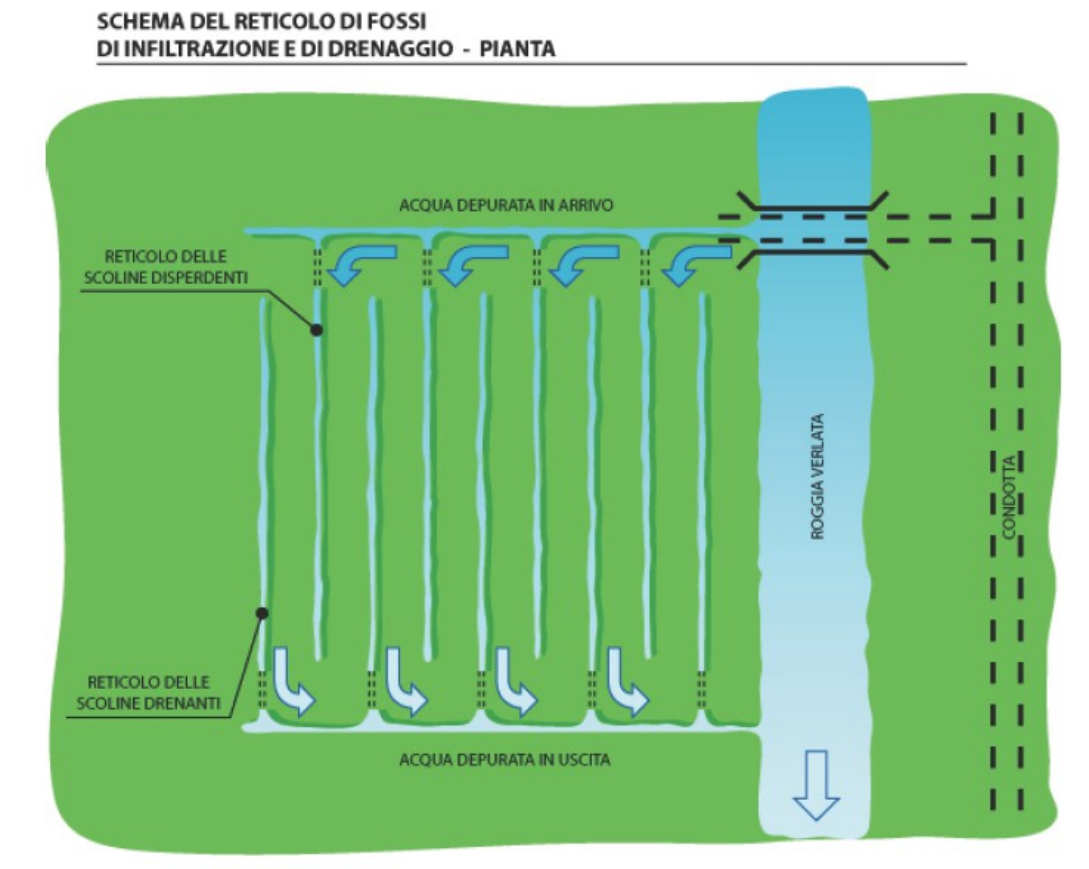


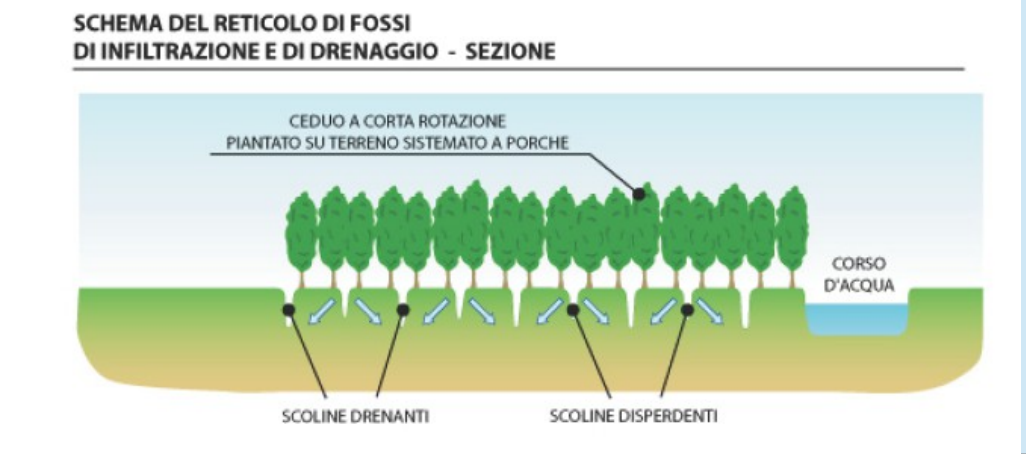
SÌ

Fasce tampone strette con elevata estensione lineare

In un bacino imbrifero non è importante la superficie totale delle fasce tampone ma l'estensione delle zone di contatto tra l'ambiente terrestre e i corpi idrici

AFF per depuratori: sistemi a scoline



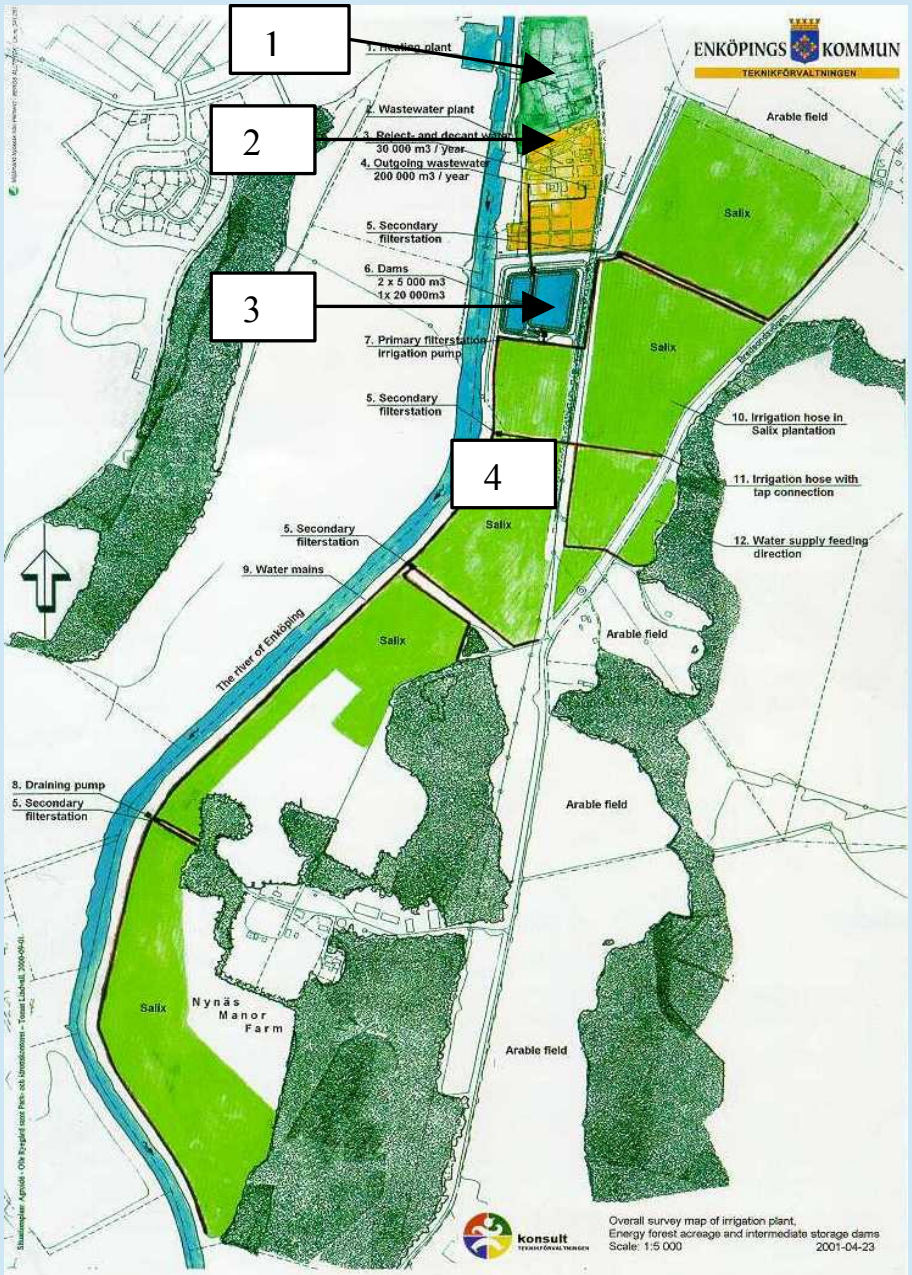


Immagini tratte da

PROGETTO DEFINITIVO
di
AREE FILTRO FORESTALI
e relative reti di alimentazione e raccolta
nel Comune di Villaverla (VI)
Frazione di Novoledo

Studio Giuseppe Baldo
Ingegneria

AFF per depuratori: sistemi ad evapotraspirazione totale



Impianto di Enköping
Schema d'impianto

1. **Impianto a biomasse**
2. **Impianto di depurazione convenzionale**
3. **Vasche di decantazione**
4. **Area Filtro – Forestale a Salice**

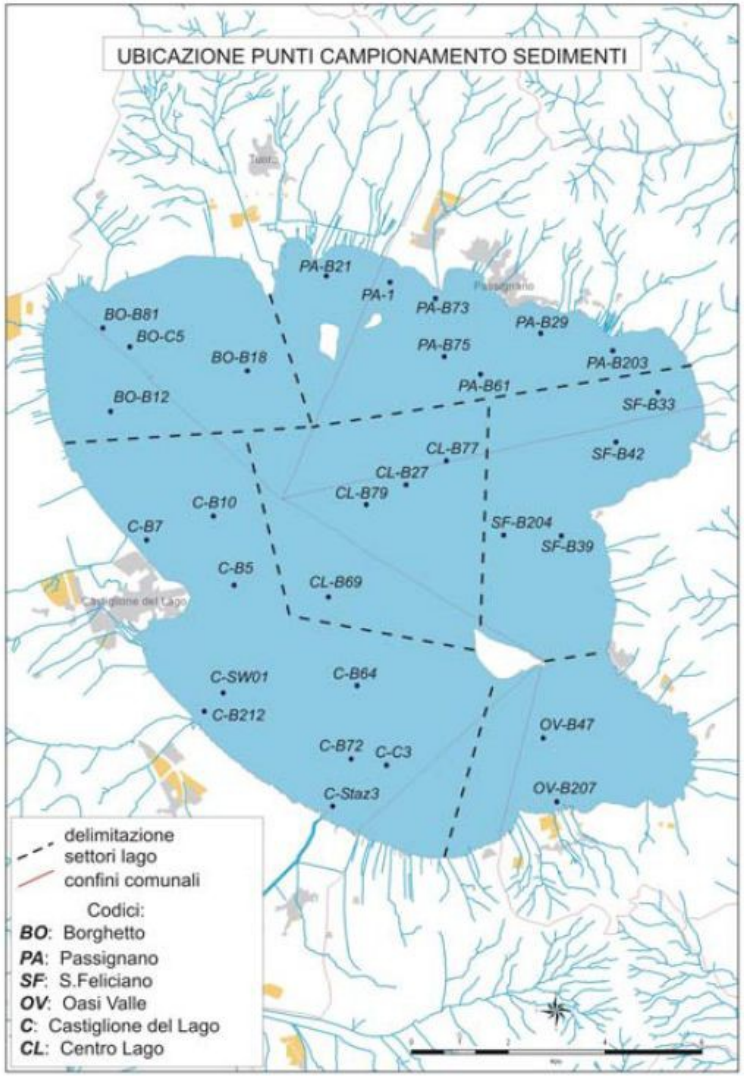
GESTIONE DEI SEDIMENTI

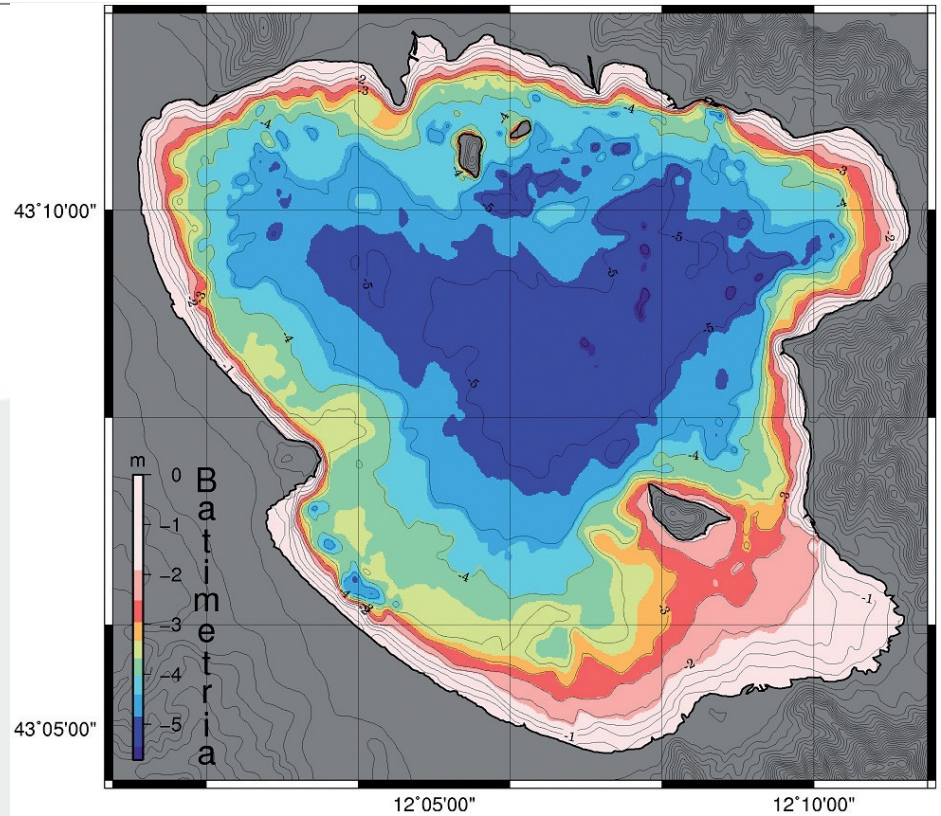
RIDUZIONE DEI TIRANTI IDRICI

⇓

PROBLEMA SOCIOECONOMICO: NAVIGAZIONE

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno





+ 0,3 cm/anno
(ultimo secolo)

non esistono analisi e valutazioni finalizzate a comprendere la dinamica spazio-temporale della distribuzione dei sedimenti nel lago

LO STUDIO PROVINCIA E UNIVERSITA' DI PERUGIA

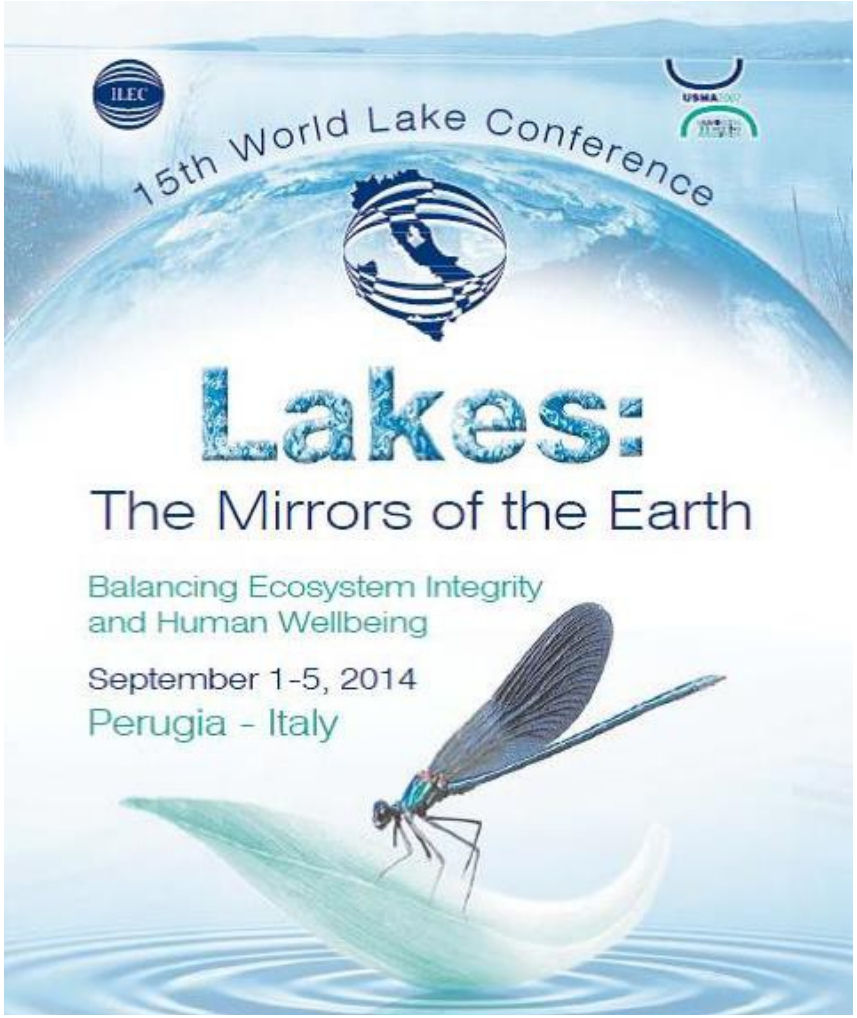
PROVINCIA
DI PERUGIA

UNIVERSITA'
DI PERUGIA

studio e definizione di modalità di *governance* integrata e gestione sostenibile dei sedimenti del lago Trasimeno e del relativo bacino imbrifero

GRUPPO DI LAVORO
prof. Antonio Boggia (coordinamento)
ing. Maurizio Bacci
ing. Giancarlo Gusmaroli

in collaborazione con



www.wlc15perugia.com

TERMINE PRESENTAZIONE ABSTRACT: **10 APRILE 2014**

macro sessione n. 12
Buone pratiche di gestione dei bacini lacuali

SESSIONE n. 12-06
DALLE POLITICHE ALLE AZIONI PER UNA GESTIONE LACUALE EFFICACE

con gli auspici di

Regione Umbria – Osservatorio per la biodiversità, il paesaggio rurale e la progettazione sostenibile

Università di Perugia – Dipartimento di Scienze Agronomiche, alimentazione e ambiente

Nella gestione di un sistema lacuale normalmente sono coinvolti interessi diversi e tipicamente conflittuali tra loro. Per tale motivo, al fine di evitare traiettorie insostenibili di sviluppo, globalmente sono stati studiati, promossi e intrapresi approcci innovativi di *governance* lacuale di scala locale. All'interno della vasta gamma di esperienze maturate, il Contratto di Lago rappresenta una promettente tipologia di accordo negoziato basato sul coinvolgimento attivo degli *stakeholder*, sulla valutazione integrata delle opzioni di sviluppo e sulla pianificazione strategica. Tale tipologia di processi è peraltro riconducibile ai disposti della Direttiva Quadro sulle Acque (Comunità Europea, 2000). Una serie di casi studio è stata sviluppata in alcuni paesi europei (tra cui Francia e Italia), la cui disseminazione può apportare un contributo significativo alle sfide aperte della *governance* lacuale. La sessione si propone di riunire la comunità internazionale dei Contratti di Lago (o esperienze simili), al fine di condividere le esperienze attuali e individuare le buone pratiche da promuovere. Particolare enfasi sarà dedicata ai contributi relativi ad approcci metodologici e linee guida, nonché ad esempi concreti di buone pratiche e ai relativi risultati tangibili. Saranno inoltre benvenuti contributi relativi al Trasimeno quale possibile ambito di prossima applicazione di un Contratto di Lago.

Con l'auspicio di ricevere il Tuo importante contributo. A PRESTO!

Convenors
Antonio Boggia (Università di Perugia, Italia)
Giancarlo Gusmaroli (Ecoingegno, Venezia, Italia)
Maurizio Bacci (Iris, Firenze, Italia)

Umbria
sistema parchi

Aspetti vegetazionali

Mauro Frattegiani - dottore forestale - Perugia

Umbria
sistema parchi

Programma di lavoro

- Carta di uso del suolo
- Carta forestale
- Analisi SWOT
- Proposte di azioni

Umbria
sistema parchi

Carta forestale

- Carta forestale Regionale
  - Fotointerpretazione immagine 1977
  - Rilievi a terra 1990
  - Pubblicazione 2001

- *Fotointerpretazione da immagini 2011/2012*
- *Rilievi in campo 2015*
- *Informazioni strutturali, selvicolturali, botaniche e fitosociologiche*

Umbria
sistema parchi

Carta di uso del suolo

- Base più aggiornata: Rete Ecologica Regionale dell'Umbria
  - *Base carta forestale regionale*
  - *Aggiornamento tramite fotointerpretazione immagine 2000*

Umbria
sistema parchi

Analisi SWOT

- Tabelle specifiche per la conservazione / valorizzazione degli ambienti naturali e delle specie vegetali
- Integrata e coerente con le altre componenti

Parco Regionale del Monte Subasio

Scheda azione

Codice: VEG01 — Nome azione: Cambiamenti di destinazione di uso

Tipologia azione: RE - regolamentazioni

Componenti interessate

- [ ] ARIA
- [ ] ACQUA
- [X] SUOLO
- [X] FLORA
- [ ] FAUNA
- [ ] AGRICOLTURA
- [ ] SELVICOLTURA
- [ ] ARTIGIANATO
- [ ] TURISMO
- [X] PAESAGGIO
- [ ] ALTRO

Eventuali specificazioni sulle componenti interessate: Habitat 3140, Habitat 3150, Habitat 3260, Habitat 3270, Habitat 6210, Habitat 7230.

Descrizione sintetica dell'Azione

All'interno degli habitat di Interesse comunitario è vietato qualsiasi cambiamento di destinazione d'uso del suolo, a meno che non sia finalizzato al recupero o ripristino dell'habitat stesso.
I cambiamenti di destinazione d'uso sono ammessi, previa valutazione di incidenza, nei soli casi in cui siano finalizzati alla conservazione, alla valorizzazione degli habitat e più in generale alla salvaguardia ed allo sviluppo della vocazione del territorio ed alla preservazione dall'abbandono, sempre nel rispetto degli obiettivi comunitari.

Riferimento all'analisi SWOT

- Affievolimento della cultura ambientale, con progressivo stato di abbandono di beni ambientali e culturali.
- Ambiente ricco di risorse naturali, con aree SIC e ZPS.
- Limitata estensione del Parco.

Localizzazione

Habitat segnalati all'interno della ZSC.

Quadro normativo e coerenza con strumenti di pianificazione esistente

Piano di gestione ZPS/SIC IT5210072 – PALUDE DI COLFIORITO

Stima dei costi dell'intervento

0,00

Periodicità

Permanente.

Beneficiari/attuatori

-

Indicatori di monitoraggio

Estensione habitat.

Livello di priorità dell'intervento

Già attivata.

Correlazioni con altre azioni

Risultati attesi

Mantenimento o aumento dell'estensione degli habitat di interesse comunitario.

Possibili linee di finanziamento

-

Note

Azioni ⇒⇒⇒

Umbria
sistema parchi

Contenuti piano - vegetazione

- **ASPETTI METODOLOGICI**
  - CARTA DI USO DEL SUOLO
  - CARTA FORESTALE
- **DESCRIZIONE VEGETAZIONE**
  - INQUADRAMENTO AMBIENTALE
  - USO DEL SUOLO
  - ASPETTI FORESTALI
  - ASPETTI FITOSOCIOLOGICI
  - ASPETTI BOTANICI
- **CRITICITA' E MINACCE**
  - ASPETTI FLORISTICO-VEGETAZIONALI
  - ASPETTI SELVICOLTURALI E FORESTALI
- **GESTIONE**
  - PROPOSTE DI REGOLAMENTAZIONE
  - PROPOSTE PER LA VALORIZZAZIONE
- **ALLEGATI**
  - CARTOGRAFIA
    - Carta di uso del suolo
    - Carta della vegetazione
    - Carta forestale
  - SCHEDE DESCRITTIVE
    - Tipologie forestali
    - Formazioni vegetazionali
    - Specie vegetali di particolare interesse

Umbria
sistema parchi

Cronoprogramma di massima

- Fotointerpetazione uso suolo e carta forestale ⋙ 20 maggio
- Carta di base uso suolo e carta forestale ⋙ 20 maggio
- Rilievi in campo (attributi forestali) ⋙ 10 giugno
- Carta uso del suolo ⋙ 20 giugno
- Carta fitosociologica ⋙ 20 giugno
- Carta forestale ⋙ 20 giugno
- Stesura testi ⋙ 30 giugno

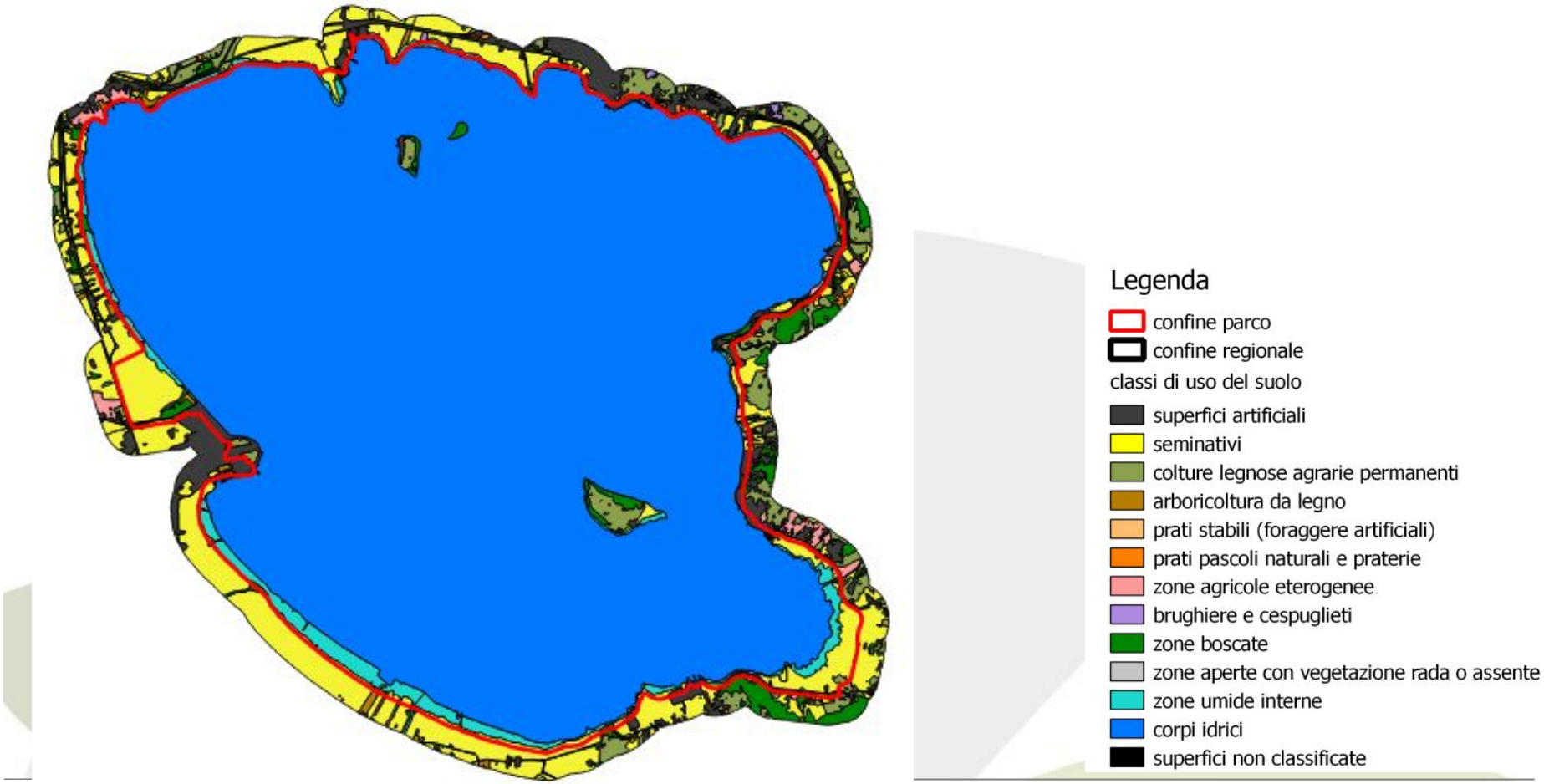
Umbria
sistema parchi

Risultati preliminari (in corso di validazione)

CLASSI DI USO DEL SUOLO	ha	%
superfici artificiali	118,5	0,91%
zone con vegetazione rada o assente	0,0	0,00%
seminativi	347,2	2,67%
colture legnose agrarie permanenti	71,3	0,55%
zone agricole eterogenee	9,9	0,08%
impianti di arboricoltura da legno	2,3	0,02%
brughiere e cespuglieti	1,1	0,01%
prati pascoli naturali e praterie	5,9	0,05%
zone boscate	76,1	0,58%
zone umide interne	334,3	2,57%
corpi idrici	12059,8	92,58%
TOTALE	**13026,4**	**100,00%**

Umbria
sistema parchi

Risultati preliminari (in corso di validazione)



Umbria
sistema parchi

Principali caratteristiche

- Parco interamente compreso in ZSC e ZPS
- Ambiti lacustri di rilevante interesse naturalistico
- Zone costiere interamente sottoposte a vincolo paesaggistico (art. 136 e 142)

SPECIE
Caldesia parnassifolia, Dracunculus vulgaris, Elatine alsinastrum, Nymphaea alba, Ranunculus lingua

Umbria
sistema parchi

Principali criticità

- Limitata estensione della parte emersa (e conseguente difficoltà a garantire azioni per la tutela e conservazione degli ecosistemi lacustri)
- Elevata pressione antropica (residenziale e turistica)
- Gestione canneto e dragaggi
- Gestione degli apporti idrici

Umbria
sistema parchi

FAUNA

Invertebrati, Pesci, Anfibi e Rettili

PhD Cristiano Spilinga

Studio Naturalistico Hyla s.n.c.

Piano di gestione del Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

DEFINIZIONE DELLO STATO DEI POPOLAMENTI

- Checklist e relativo stato di conservazione delle specie
- Specie di interesse conservazionistico-gestionale
- Specie critiche
- Distribuzione e dati di consistenza delle specie d'interesse conservazionistico-gestionale
- Definizione sintetica dell'habitat e dei salienti fattori limitanti e avversi per le specie d'interesse conservazionistico-gestionale

DEFINIZIONE DI PROPOSTE GESTIONALI

- Azioni e interventi necessari alla conservazione dei popolamenti faunistici
- Proposte di monitoraggio
- Proposte di regolamento
- Proposte progettuali

Gruppo di lavoro:
Coordinamento tecnico scientifico – PhD Cristiano Spilinga
Database e cartografia – Dott. Francesca Montioni
Invertebrati – PhD. Igor Pivotti
Pesci – Dott. Silvia Carletti
Anfibi e Rettili – PhD Cristiano Spilinga, Dott. Emi Petruzzi, Dott. Elisa Chiodini

Piano di gestione del Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

202 INVERTEBRATI	**19 PESCI**
7 ANFIBI	**13 RETTILI**

Piano di gestione del Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Coenagrion mercuriale
Lindenia tetraphylla
Sympetrum depressiusculum
Agrypnia varia
Glyphotaelius pellucidus
Ceraclea fulva

Anguilla anguilla
Tinca tinca
Esox flaviae

Piano di gestione del Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Emys orbicularis
Testudo hermanni
Natrix tessellata

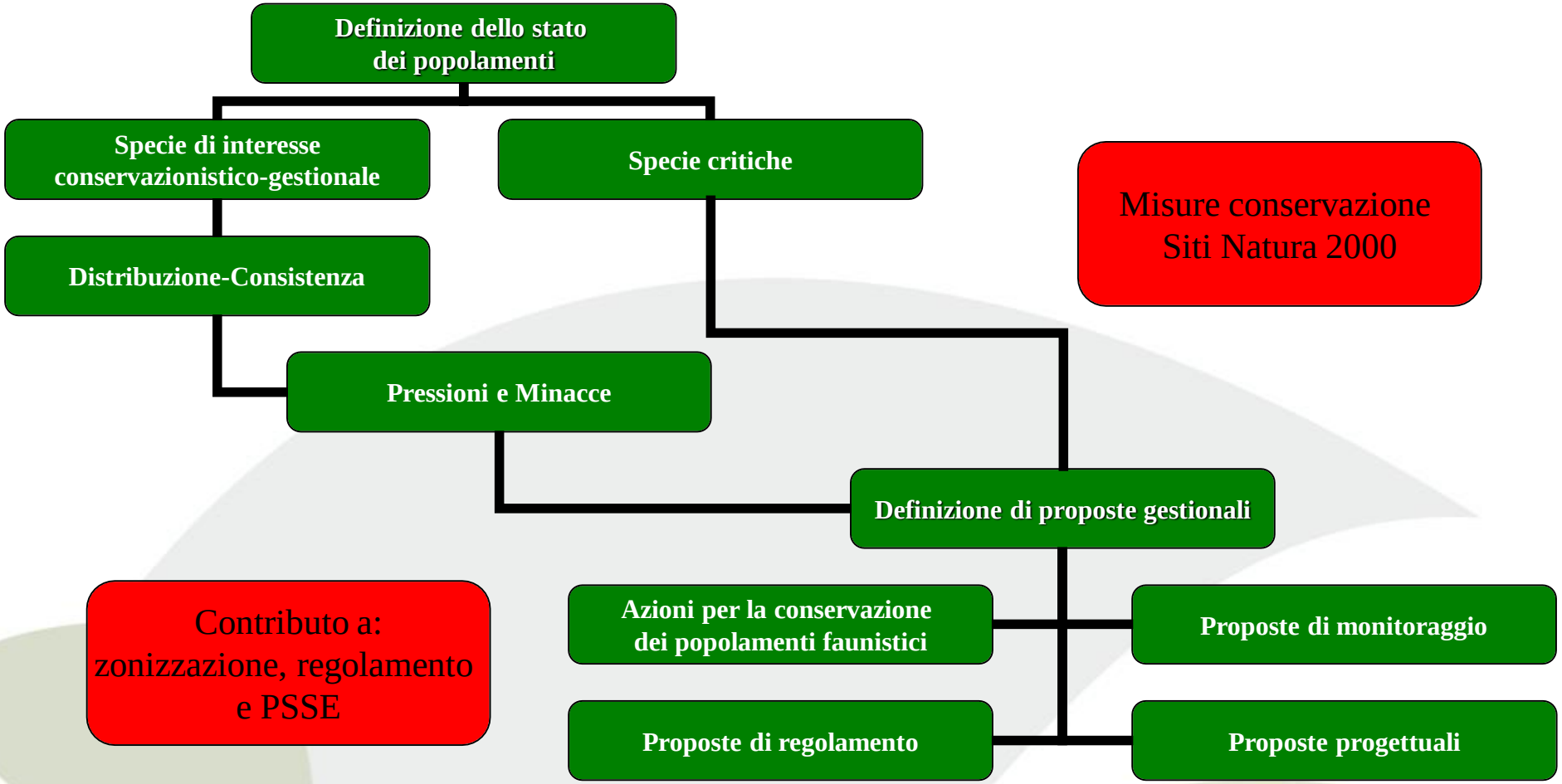
Triturus carnifex
Hyla intermedia
Rana dalmatina

Piano di gestione del Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Piano di gestione del Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi



GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE

Umbria
sistema parchi

Contributo faunistico preliminare MAMMIFERI

Enrico Cordiner

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Regione Umbria

Laboratorio di Ecologia Applicata

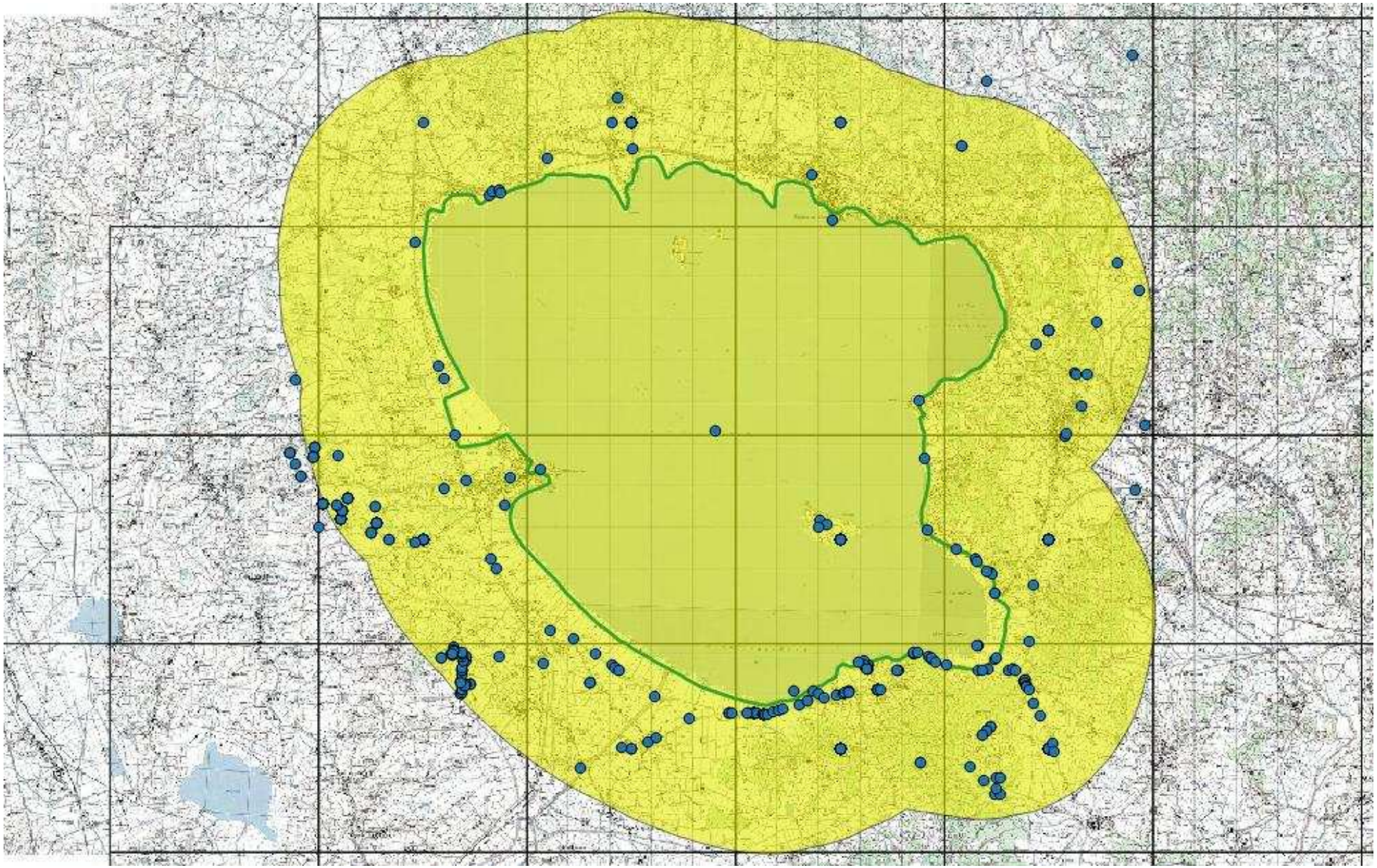
22/06/2015

PSR per l'Umbria 2007-2013 – Misura 323 azione a)

Piano di gestione del Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria

sistema parchi



Check list Mammiferi del Trasimeno

Nel Parco del Lago Trasimeno risultano presenti 50 specie di Mammiferi, di cui

8 specie di Insettivori (riccio, talpa romana, toporagno d'acqua),

14 specie di Chirotteri (pipistrello albolimbato),

2 specie di Lagomorfi (lepre europea, silvilago o minilepre),

14 specie di Roditori (istrice),

8 specie di Carnivori (tasso) e

4 specie di Artiodattili (capriolo, daino, muflone, cinghiale).

Specie di interesse conservazionistico e gestionale

- Riccio europeo
- Toporagno appenninico
- Toporagno d'acqua
- **Talpa romana**

- Lepre europea
- **Topolino delle risaie**
- Istrice
- Puzzola
- Tasso
- Cinghiale
- Daino
- Capriolo

Specie di interesse conservazionistico (Chirotteri)

- Rinolofo maggiore
- Rinolofo minore
- Vespertilio di Blyth
- Vespertilio di Capaccini
- Vespertilio di Daubenton
- Vespertilio smarginato
- Vespertilio maggiore
- Nottola di Leisler
- Serotino comune
- Orecchione grigio
- Miniottero di Schreiber

Specie critiche

- *Silvilago* – in aree densamente popolate ed in determinate fasi climatiche e fenologiche, la specie si può rendere responsabile di danni alle coltivazioni (frumento, giovani piante da frutto, rimboschimenti, ecc.)
- *Nutria* – potenziale competizione per l'uso dell'habitat nei confronti di diverse specie della comunità ornitica delle zone umide del Parco; distruzione di specie vegetali rare
- *Cinghiale* – alterazione e danneggiamento diretto negli agro-sistemi del Parco; notevole impatto con attività antropiche

Alcune azioni proposte

- Studio di fattibilità per la realizzazione di un'area faunistica della Lontra (Isola Polvese?)
- Tutela e gestione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento al canneto
- Attività di monitoraggio per i taxa poco conosciuti e poco studiati (Chirotteri e Micromammiferi - topolino delle risaie, arvicola acquatica e toporagno d'acqua)

PSR per l'Umbria 2007-2013 – Misura 323 azione a)

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Umbria
sistema parchi

AVIFAUNA

a cura di Mauro Magrini

80 specie nidificanti

43 specie nidificanti di interesse conservazionistico perché rare e/o minacciate a livello regionale, nazionale e comunitario

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Regione Umbria

22/06/2015

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Acque aperte

Canneti e vegetazione arborea ripariale

Prati e prati umidi

Aree agricole

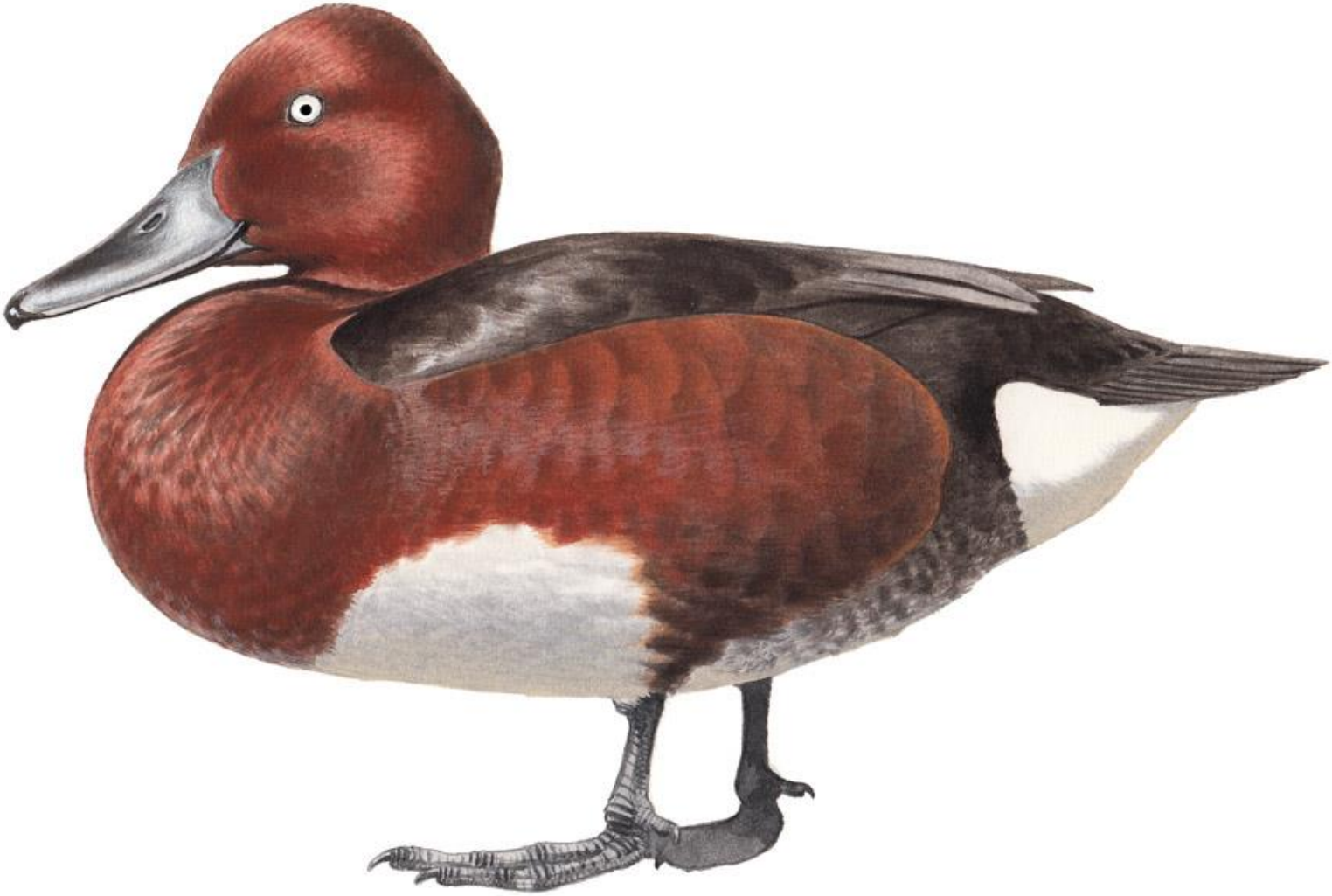
PSR per l'Umbria 2007-2013 – Misura 323 azione a)

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Moretta tabaccata specie di interesse comunitario prioritaria

disegno di Lorenzo Starnini



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Regione Umbria

22/06/2015

PSR per l'Umbria 2007-2013 – Misura 323 azione a)

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Vaste estensioni di canneto con chiari e canaletti

Habitat del Basettino

specie «minacciata» in Italia

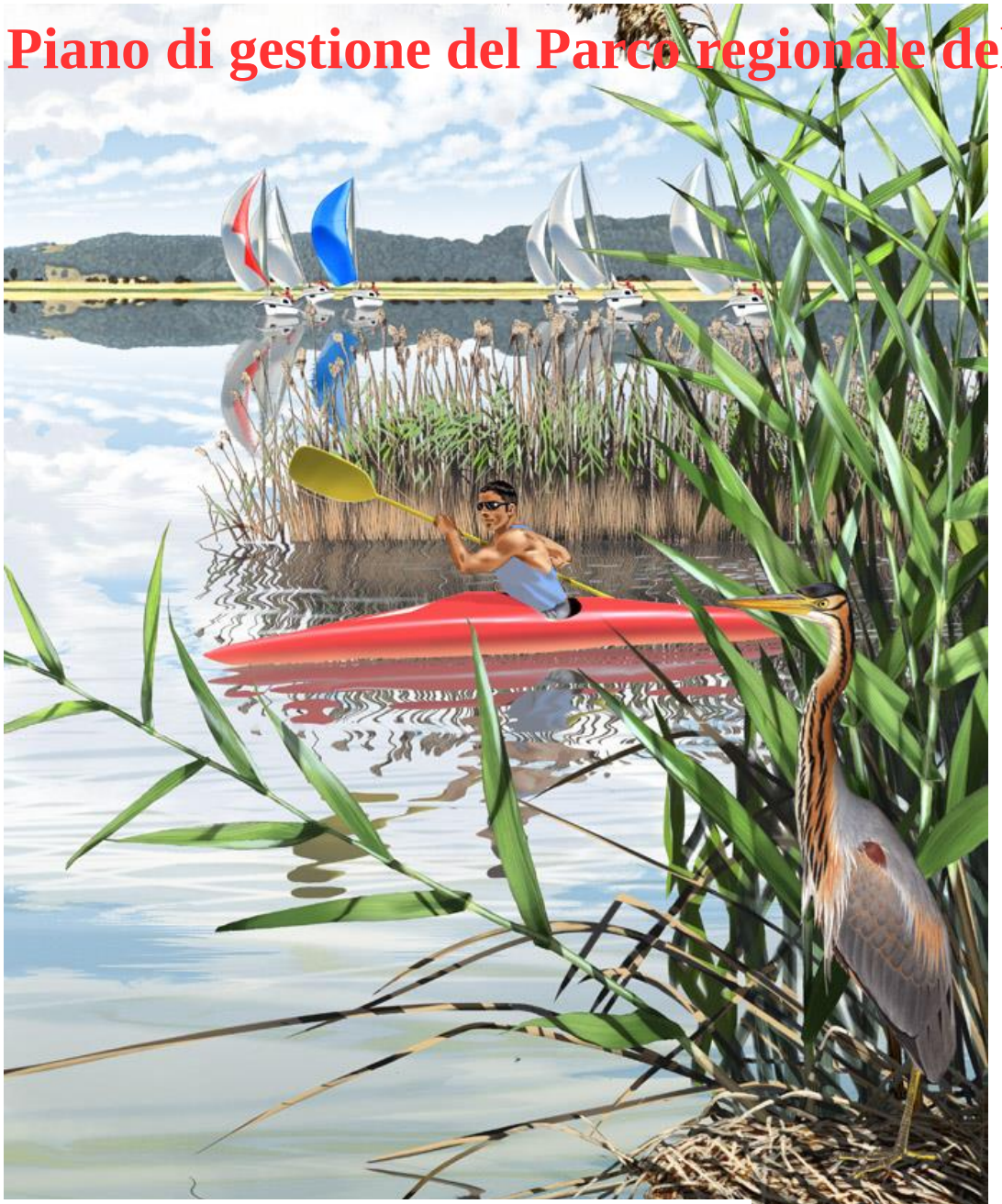
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Regione Umbria

22/06/2015

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Umbria
sistema parchi



Airone rosso

Disegno di Lorenzo Starnini

3-4 coppie nel Parco del Trasimeno

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Regione Umbria

22/06/2015

PSR per l'Umbria 2007-2013 – Misura 323 azione a)

Piano di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Umbria
sistema parchi

Falco pescatore

Disegno di Lorenzo Starnini

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Regione Umbria

22/06/2015

Piano del Parco del *LAGO TRASIMENO*

RAPPORTO AMBIENTALE

Stato di avanzamento al 22/06/2015

Autorità procedente: Regione Umbria, Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia
Autorità competente: Regione Umbria, Servizio Valutazioni ambientali: VAS, VIA, Sviluppo sostenibile

VAS – normativa di riferimento

- Normativa Europea: Direttiva 2001/42/CE
- Normativa Nazionale: D.lgs 152/06 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni
- Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 423 del 13.05.2013

Contenuti del piano del parco
Legge 394/91

a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;

b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano

c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;

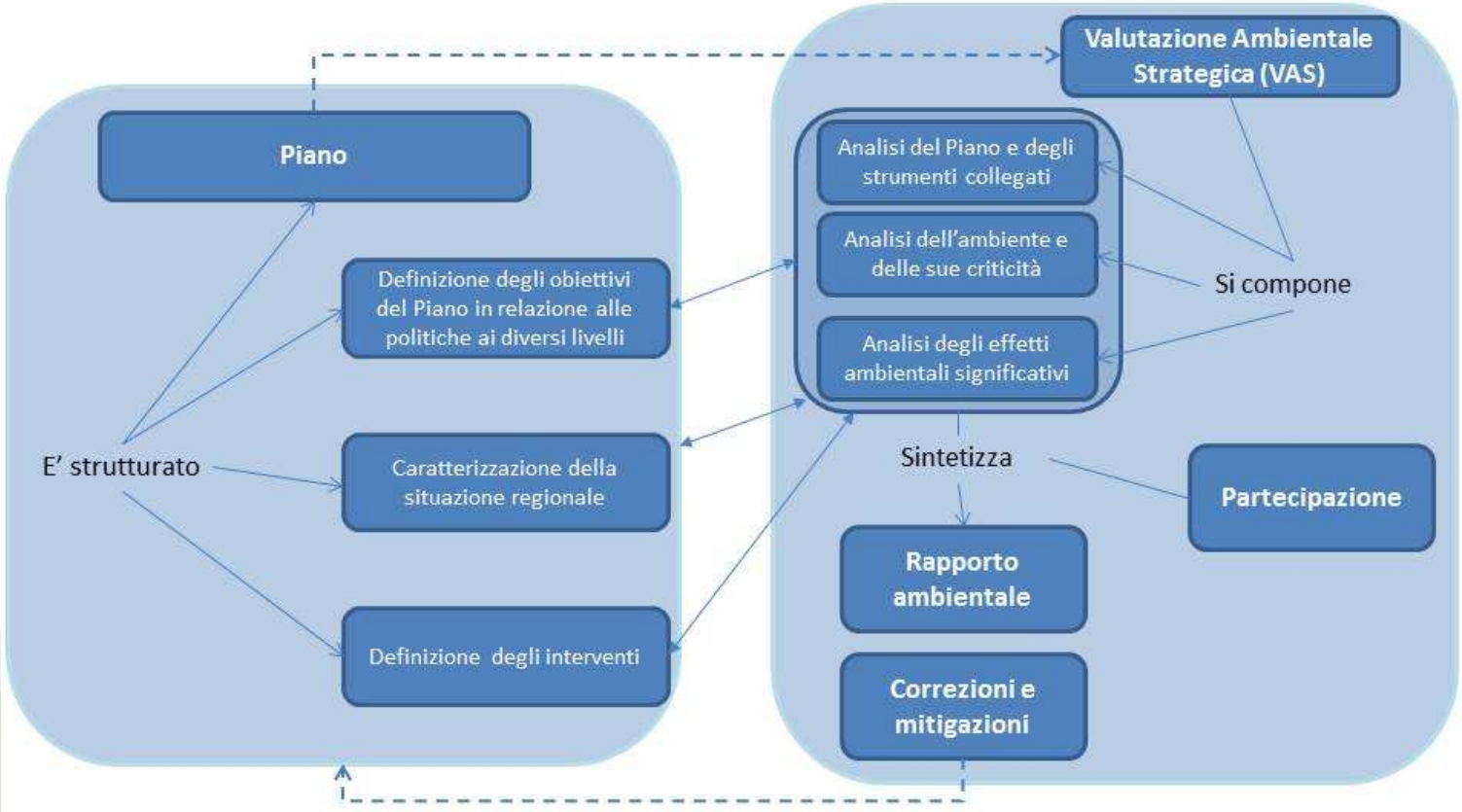
d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;

e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

Piano di gestione del Parco regionale del Lago Trasimeno

Umbria
sistema parchi



Indice del Rapporto Ambientale

1. La procedura VAS
2. Informazione e consultazione
3. Contenuti e obiettivi del Piano
4. Analisi della coerenza interna del Piano
5. Analisi della coerenza esterna: relazioni con altri piani e programmi
6. Stato dell'ambiente, problemi ambientali e criticità
7. Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione
8. La scelta del Piano adottato e le sue alternative
9. Relazione di incidenza ambientale
10. Effetti ambientali in seguito all'attuazione del Piano
11. Misure per la mitigazione degli effetti negativi
12. Piano di monitoraggio ambientale
13. Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste e nella realizzazione del Rapporto Ambientale
14. Sintesi non tecnica

Analisi della coerenza esterna: relazioni con altri piani e programmi

1. Documento Annuale di Programmazione 2014-2016 (DAP)
2. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
3. Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST)
4. Piano Urbanistico Territoriale (PUT)
5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Perugia (PTCP)
6. POR FESR 2014-2020
7. Disegno Strategico Regionale (DST)
8. Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR)
9. Strategia Energetico Ambientale Regionale 2014-2020 (SEAR)
10. Piano Regionale Trasporti (PRT)
11. Piano Regionale della Qualità dell'Aria
12. Accordo di Programma Quadro (APQ) "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche"
13. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)
14. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
15. Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate
16. Piano dell'area naturale protetta regionale Parco del Lago Trasimeno e Programma Pluriennale Economico e Sociale
17. Piani di Gestione dei siti Natura 2000
18. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
19. Piano Forestale Regionale 2008-2017 (PFR)
20. Piano Zootecnico Regionale (PZR)
21. Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)
22. Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Perugia (PFVPP)
23. Piano Regionale per la Tutela e la Conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva
24. Documento Triennale di indirizzo strategico per il turismo 2014-2016
25. Piano annuale delle attività di programmazione turistica ed integrata 2014
26. Piano di Ambito del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani, A.T.I. 2
27. Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti (PRRA)
28. Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC)
29. Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGDAS)
30. Piano del Bacino del Fiume Tevere, A.B. Tevere
31. Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, A.B. Tevere (PAI)
32. Piano Stralcio del Lago Trasimeno, A.B. Tevere (PS2)
33. Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Arno, A.B. Arno (PAI)
34. Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale (P.S.6) per l'assetto idrogeologico (PAI)
35. Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
36. Piano di Ambito di Gestione del Servizio Idrico Integrato A.T.I.2 (2014-2017)
37. Piano Regolatore Generale del Comune di Castiglione del Lago (PRG)
38. Piano Regolatore Generale del Comune di Magione (PRG)
39. Piano Regolatore Generale del Comune di Passignano sul Trasimeno (PRG)
40. Piano Regolatore Generale del Comune di Tuoro sul Trasimeno (PRG)
41. Piano Regolatore Generale del Comune di Panicale (PRG)

Stato dell'ambiente, problemi ambientali e criticità

Analisi:

- Descrizione generale del territorio
- Clima
- Qualità dell'aria ambiente
- Acque superficiali
- Acque sotterranee
- Suolo e sottosuolo
- Fauna
- Biodiversità
- Paesaggio
- Rifiuti
- Patrimonio culturale

Criticità:

- Livelli idrici;
- Riduzione del canneto;
- Rischio eutrofizzazione.

Obiettivi di sostenibilità ambientale

A livello internazionale ed europeo:

✓Strategic Plan for Biodiversity 2011-2020 CBD - UNEP

✓VII Programma di Azione ambientale UE

✓Strategia europea per lo sviluppo sostenibile

✓Strategia Europa 2020

✓Strategia europea per la biodiversità

A livello nazionale:

✓Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia.

✓Strategia nazionale per la biodiversità

- **Conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli raro o minacciati;**
- **Recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati**
- **Integrare il sistema delle aree protette naturali e dei siti Natura 2000 nelle strategie di pianificazione ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile in Umbria**
- **Mantenimento della diversità biologica**
- **Promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici**

Valutazione degli effetti ambientali

- biodiversità
- acqua
- suolo
- fattori climatici
- flora
- fauna
- popolazione e salute umana
- patrimonio culturale e paesaggio

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti
- carattere cumulativo degli effetti
- natura transfrontaliera degli effetti
- rischi per la salute umana o per l'ambiente
- entità ed estensione nello spazio degli effetti
- valore e vulnerabilità dello spazio territoriale che potrebbe essere interessato

Effetto: "cambiamento nello stato o nella dinamica di un sistema causato dall'azione di un intervento."
European Environmental Agency

Effetti diretti o primari: sono causati da un intervento e si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo.

Effetti indiretti o secondari: sono causati da un intervento e si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio, ma sono ancora ragionevolmente prevedibili. Gli effetti indiretti possono includere lo sviluppo indotto e gli altri effetti a esso correlati che portano a mutamenti della struttura dell'uso del territorio, della densità o dei tassi di crescita della popolazione e ai relativi effetti sull'aria, l'acqua, gli altri sistemi naturali, compresi gli ecosistemi.
Effetti cumulativi: sono causati dall'impatto sull'ambiente che risulta dall'azione quando essa si aggiunge ad altre passate, presenti e ragionevolmente prevedibili azioni future senza distinzione di quale agenzia o persona intraprenda tali altre azioni. Gli effetti cumulativi possono risultare da azioni singolarmente di minore importanza, ma significative nel loro insieme, che hanno luogo in un determinato periodo di tempo.
National Environmental Policy Act (NEPA)

Effetti sinergici: producono un effetto totale più grande rispetto alla somma dei singoli effetti.
A Practical Guide to the Strategic Environmental Assessment Directive-
Office of the Deputy Prime Minister -
UK

Impatti cumulativi: gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future, a prescindere dal soggetto, istituzionale o privato, che determini tali azioni.
Council on Environmental Quality (CEQ; 40 CFR 1508.7)

E le vostre osservazioni?

Troverete risposta puntuale a tutte le osservazioni che riguardavano il Rapporto ambientale o altri aspetti della procedura VAS nel Capitolo 2 “Informazione e consultazione”

Umbria
sistema parchi

Cronoprogramma

FASI		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11
Fase preliminare	Avvio fase di scoping Individuazione soggetti competenti e pubblico interessato Predisposizione del rapporto preliminare											
	Pubblicizzazione avvio percorso di Programma/VAS Apertura della Conferenza di consultazione preliminare											
	Valutazione osservazioni											
Predisposizione del rapporto ambientale												
Svolgimento consultazioni	Apertura della Conferenza di VAS Incontro per la valutazione e il recepimento delle osservazioni											
	Valutazione osservazioni											
Revisione della Proposta di Programma e del Rapporto Ambientale												
Parere motivato (a cura dell'Autorità competente per la VAS) e Dichiarazione di sintesi (a cura del gruppo di lavoro)												